IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 102 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 13 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Le squadre russe e giapponesi.

(8) **Londra.** 12. — Un dispaccio da Singapore al *Lloyd* annunzia che la flotta russa vista IS aprile comprendeva 7 corazzate, 2 incrociatori protetti, 3 incrociatori, 3 incrociatori ausiliari, 7 controtorpediniere, 17 vapori, una nave-ospedale ed un rimorchiatore.

Singapore. 12. Un incrociatore fugiese già giunto afferma di avere incontrato la squadra russa del Baltico, composta di otto navi, diretta al Nord.

(8) **Saigon.** 12. — Navi giapponesi incrociano lungo le coste della Cocincina per impedire ai russi di rifornirsi di carbone e per fare una ricognizione sulla direzione della flotta russa.

Una giunca cinese arrivata il 5 corr. ad Hatien ha dichiarato che due navi giapponesi le avevano comprato dei viveri verso Paolo Obi.

Nel caso in cui il combattimento avvenisse nelle vicinanze delle coste della Cocincina, la sola conseguenza di questo fatto per la colonia francese sarebbe che le navi belligeranti avariate si ripareerebbero a Saigon.

Amsterdam. 12. — Il corr. dell'*Handelsblad* telegrafa da Batavia: Una battaglia navale è imminente fra russi e giapponesi al largo delle isole Anambas, a circa 150 miglia al nord-ovest di Singapore. Cinque navi da guerra olandesi si trovano presenti.

(8) **Saigon,** 12. — L'incrociatore *Descartes* e 3 torpediniere stazionano in vista delle coste del capo Saint-Jacques. Le cannoniere *Ackeron* e *Styx* si dice che lascieranno questo porto col solo scopo di garantire la neutralità delle acque francesi. L'apparecchio Herziau di cui è munito l'incrociatore *Descartes*, ha ricevuti parecchi dispacci che sono intraducibili, essendo redatti secondo cifrari stranieri.

(8) **Singapore.** 12. — E' stata rifiutata al capore tedesco, che caricava carbone all'isola di Billiton, l'autorizzazione di partire per Saigon. Vi è stato messo a bordo un distaccamento di *sikhs*.

Le due flotte.

Senza dare fin qui molto credito alle notizie di una nuova battaglia navale, è indubitato che le due flotte sono in moto e, ciò che non è avvenuto finora, può accadere domani.

Non è quindi senza interesse il seguente prospetto, che ci danno i giornali inglesi, sulle potenzialità delle due flotte.

RUSSIA

II Squadra del Baltico

(ammiragli Rodjestvensky e Folkersahm)

Corazzate	Età	Tonn.	Nodi	Cannoni
Alessandro III	2	13,500	18	16
Borodino	2	13,500	18	16
Sissoeff	1	13,500	18	16
Orel	1	13,500	18	16
Oslabya	2	12,600	18	15
Sissoi Veliky	9	10,400	17	12
Navarin	12	10,200	16	12
Incrociatori				
Nakhimoff	18	8,520	16 1/2	18
Dmitri Donskoi	20	5,880	16 1/2	16
Aurora	7	6,660	20	8
Svietana	7	3,800	20	6
Almaz	1	3,255	19	6
Jemtchug	1	3,060	24	6
Totale		118,420		163

Torpediniere N. 20.

Squadra di rinforzo

(Ammiraglio Botrowsky)

Incrociatori				
Oleg	1	6,675	23	12
Igourad	3	3,000	24	6
Bion	1	9,250	19 1/2	10
Dnieper	1	12,000	20	15
Terek	—	—	—	—
Totale		30,925		43

Torpediniere n. 8.

Fanno parte di queste due squadre alcune navi mercantili tedesche convertite in incrociatori.

III squadra del Baltico

(Ammiraglio Nebogatoff)

E in viaggio nell'Oceano indiano per raggiungere la 2ª squadra.

Corazzate				
Sicoli I	11	9,500	14	8
Amm. Ousakoff	11	4,126	14	8
» Seniavin	11	4,126	14	8
» Apraxin	11	4,126	14	7
Incrociatori				
Wiad. Menomach	24	6,000	15	11
Totale		27,878		42

(Una squadra di trasporti)

Totale della flotta russa – Tonn. 177,223 (cannoni grossi 248.

GIAPPONE.

	Età anni	Tonnell. num.	Velocità nodi	Cannoni (grossi)
Corazzate:				
Asahi	6	15,200	18	18
Shikishima	7	14,850	18,6	18
Mikasa	5	15,200	18,6	18
Fuji	8	12,320	19	14
Yashima	8	12,320	19	14
Incrociatori:				
Iwate	5	9,150	21,8	18
Idsumo	6	9,750	21	18
Yakumo	6	9,850	20	16
Azuma	6	9,400	20	16
Asama	7	9,703	20	18
Tokiwa	7	8,800	23	18
Nisshin	1	7,700	20	18
Kasuga	1	7,700	20	17
Chitose	7	4,898	22,5	12
Kasagi	7	4,784	22,5	12
Akitsushima	13	3,100	19	10
Hashidate	1	4,210	17	12
Matsushima	15	4,210	17,5	12
Itsukushima	16	4,210	17	12
Naniwa	20	3,727	18,7	12
Takachiho	20	3,727	18,7	8
Tsushima	1	3,365	20	11
Niitaka	1	3,365	20	11
Chihaya	5	1,250	21	2
Totale		183,397		336

Differenza in più pel Giappone: tonn. 6,175 — Cannoni 88.

Nella Manciuria.

(8) **Pietroburgo.** 12. — Il *Russ* ha da Kharbin che l'avanguardia giapponese si avanza verso Kirin. I giapponesi continuano ad avere rinforzi. Lo scioglimento dei ghiacci sul fiume Sungari è cominciato.

(8) **Pietroburgo.** 12. — Il *Novaje Wremia* ha da Gu-chi-ding:

Alcuni cinesi assicurano che l'esercito giapponese del fiume Ya-lu si dirige verso Vladivostock, mentre 30,000 uomini dell'esercito del gen. Nogi stanno tagliando le comunicazioni dei russi con Vladivostock.

La strana scomparsa dell'esercito giapponese davanti al fronte fa prevedere il pericolo per il fianco destro dei russi e per le comunicazioni con Bodiune e Tsi-tsi-Kar, cioè ad ovest, dalla parte della Mongolia.

Pietroburgo. 12. Un telegramma da Chanchi dice che i prigionieri giapponesi confermano che le principali forze giapponesi si trovano a Mukden, a Tie-ling ed a Kai-ycuan.

(8) **Tokio.** 12. I russi continuano a fortificare le loro posizioni sulla linea da Kirin a Changchun.

Il generale Madulkoff e la estrema sinistra giapponese sono sempre in contatto: lo scaramuccie sono frequenti.

I russi armano i forzati dell'isola di Pakhadine, promettendo loro libertà e denaro.

I russi tentereebbero essi di conservare il possesso di quell'isola.

(8) **Kharbin.** 12. Il 4 corr. un distaccamento russo ebbe uno scontro coi giapponesi a Tsin-tsiatoun.

I giapponesi avevano seco l'artiglieria ed erano rinforzati da 600 cosacchi.

Il combattimento durò 12 ore.

Un ufficiale e 4 soldati furono uccisi, due ufficiali e 34 cosacchi furono feriti.

Un stesso giorno i cosacchi sconfissero una pattuglia giapponese a Taidingsang, uccisero 5 giapponesi e fecero 20 prigionieri.

Le fortificazioni avanzate delle eserciti si estendono su di una linea che va fino alla stazione di Chasmintsee.

Notizie varie.

Londra. 12. Il *Lloyd* ha da Jokohama: Il vapore norvegese *Henry Belelow* è stato sequestrato.

Tokio. 12. Si dice che i russi stiano approfittando sel sottomarini costruiti all'estero: in Francia, agli Stati Uniti ed in Inghilterra.

Il Ministro della marina chiederà al Parlamento i crediti necessari per rimettere a galla le navi russe affondate a Port Arthur.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 12. — La nuova riunione tenuta ieresera dall'Unione degli avvocati fu animatissima. Parecchi membri dell'Unione espressero l'opinione che la parte della mozione in cui si riconosceva la necessità di armare il popolo per opporre la forza all'arbitrio, avrebbe avuto per effetto di snaturare il carattere dell'Unione e di farlo deviare dai suoi fini. Perciò chiesero ed ottennero che tali parole fossero tolte dalla mozione.

— Si crede in questi circoli ufficiali che la Commissione progettata per la convocazione della Zemskt-Sobor sarà presieduta dall'ex Ministro dell'Interno, principe Sviatopolk-Mirski.

Pietroburgo. 12. — Il congresso panslavista dei professori ha approvato una mozione in senso liberale e democratico.

Pietroburgo. 12. — Il Congresso dei giornalisti, riunitosi ieri sotto la presidenza di Kobeleew, ha approvato dopo lunga discussione, con 17 voti contro 2, una mozione che chiede la soppressione della censura nei telegrammi privati e per i giornali.

Pietroburgo 12. I vecchi credenti per manifestare la loro riconoscenza per le concessioni che a loro sono state fatte, raccoglieranno una somma di un milione di rubli per farne un prestito senza interesse al Governo, da rimborsarsi in un tempo determinato.

Pietroburgo 12. I contadini del distretto di Bielostock hanno distrutto tutte le macchine agricole. A Sliwinhols la cavalleria ha arrestato il movimento che cominciava ad estendersi.

Tiflis. 12. (Uff.). — Nella provincia di Kars (Caucaso), gli animi sono completamente pacificati dopo l'arresto dei capi del movimento. La popolazione continua a riprendere alle ordinanze ufficiali ed a pagare le imposte.

Yalta. 12. — Gli scrittori Gorki e Andreiew sono giunti qui da Riga.

Politica e diplomazia

Berlino. 12. — Il *Berliner Tagbl.* riceve da Lisbona essere imminente l'apertura di negoziati commerciali tra la Germania ed il Portogallo.

Londra. 12. — Re Alfonso XIII giungerà a Londra il 5 giugno o vi rimarrà fino al 10. Durante la sua permanenza saranno dati due pranzi, un ballo ed un pranzo di gala a Corte; un pranzo ed un ballo a Marlborough House; una festa a Lansdowne House, residenza del Ministro degli esteri, ed una all'Ambasciata di Spagna.

Il programma comprenderà inoltre una gita a Windsor ed una visita ad Eton.

La città di Londra offrirà al Sovrano una colazione al Guildhall ed organizzerà un corteo solenne per le vie della City.

Teheran. 12. — Si annuncia ufficialmente che lo Scià di Persia non si recherà a Mesched, ma partirà alla fine di questo mese per un viaggio in Europa.

Pekino. 12. — Nelle stato di salute dell'ambasciatore di Russia, Lessar, si nota un lieve miglioramento.

Vienna. 12. — Il gen. bar. Latscher sostituisce il nuovo Ministro della guerra Schönaich nel comando del IX Corpo d'armata.

Vienna. 12 — Il Governatore di Trieste principe Hohenlohe ha dovuto subire qui un'operazione per una grave appendicite.

Il suo stato è soddisfacente.

(8) **Londra.** 12. — L'*Evening Standard* afferma che il Consiglio comunale di Londra esaminerà domani la proposta d'invitare gli ufficiali della squadra francese, in occasione della visita che essa farà nelle acque inglesi, ad un ricevimento alla « Mansion House » ed al « Guildhall ». Si crede che la proposta verrà approvata alla unanimità.

Londra. 12. Il Duca e la Duchessa di Connaught sono giunti stasera alla stazione di Charing Cross.

(8) **Genova.** 12. Il Re Leopoldo giungerà stasera alle 23,5 e ripartirà domattina per Gibilterra, a bordo, del piroscafo « Principessin Irene ».

Il viaggio del Re di Spagna.

(8) **Valencia.** 12. Il Re ha visitato le caserme della fanteria, della cavalleria, il quartiere operaio e la fonderia.

Il Re ha posto la prima pietra della fabbrica di tabacchi.

La popolazione gli fece ovunque un'accoglienza simpatica.

I ministeriali sembrano soddisfatti.

Nel pomeriggio il Re, in borghese, prenderà parte ad un corso di tori.

Parlamenti esteri

Francia

Chiesa e Stato.

(8) **Parigi.** 12. — *Camera* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Si respingono alcuni emendamenti e si approva con 429 voti contro 45 l'articolo 1 del progetto, il quale proclama la libertà di coscienza e garantisce la libertà di esercitare il culto.

Si respinge quella con 353 voti contro 243 un emendamento di *Olivier* tendente a mantenere il bilancio dei culti.

La seduta è indi tolta.

Gran Brettagna.

(8) **Londra.** 12 — *Camera dei Comuni.* — (Seduta dell'11). — Si respinge, con 124 voti contro 112, una mozione di un deputato nazionalista irlandese la quale chiedeva informazioni al Governo circa il modo con cui sono stati distribuiti i fondi destinati all'istruzione pubblica in Irlanda.

L'Opposizione applaude al risultato della votazione, causa la debole maggioranza ottenuta dal Governo.

(8) **Londra.** 12. — *Camera dei Lordi.* — Lord Barbridge presenta una mozione, la quale chiede che siano fornite più ampie informazioni circa la progettata conferenza coloniale, prima che il paese sia chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di riunirla.

Il Segr. parl. per le Colonie, duca di Marlborough, a nome del Governo combatte la mozione, dichiarando che la Conferenza sarà assolutamente libera. I progetti che essa elaborerà saranno sottoposti ai Governi coloniali interessati: ma nessun progetto sarà adottato dal Governo imperiale, se esso non avrà prima sottoposto all'approvazione del popolo inglese.

La mozione Burleigh è respinta e la seduta tolta.

Londra. 12 — *Camera dei Comuni* — *Leif Jones* domanda se l'Italia e l'Inghilterra hanno chiesto il trattato che il Mad Mullah firmò e quali sono le condizioni di questo trattato.

Il Primo Ministro, *Balfour*, risponde di non poter aggiungere nulla alle informazioni già fornite alla Camera, poichè ancora non ha ricevuto il rapporto del gen. Swayne.

Balfour annuncia poi che proporrà alla Camera di prendere le vacanze dal 19 aprile al 2 maggio.

Sir *H. Campbell-Bannerman* chiede al Primo Ministro di fissare la data per la discussione della mozione relativa alla politica ed al modo di azione del Governo in Irlanda, dopo la nomina di Mac O'Donnell

Balfour chiede che la discussione sia rinviata a dopo le vacanze di Pasqua.

Grecia

La situazione a Creta

La Canea. 12. — L'incrociatore inglese *Juno* è ritornato con un distaccamento internazionale condotto domenica scorsa all'ovest della città e con 12 individui fatti prigionieri a Candamos.

La Canea ha ricevuto i prigionieri e esamine un attitudine così minacciosa, che l'ufficiale comandante un drappello dovette fare uso della sciabola ed ordinare ai soldati di caricare i fucili. Le campane suonano a stormo per riunire il popolo.

La Canea. 12. — Una grande folla si riuni dinanzi alla residenza municipale.

Il luogotenente Biamoni evitò i disordini recandosi personalmente di ritirarsi e permettendo ai dimostranti di esporre i loro desideri.

Il progetto ferroviario.

Il nuovo progetto del Governo, che opportunamente fu passato all'esame della stessa Commissione, presieduta dall'on. Lacava, tranne qualche lieve aggiunta, è calcato sul progetto del 1878, per il passaggio della riscattata Rete dell'Alta Italia in esercizio provvisorio dello Stato, provvisorietà che durò poi fino al 1885.

Il fastidioso parlare la questione del personale, che non ha connessione alcuna, tranne per la maggiore spesa, col problema tecnico-amministrativo e finanziario, onde, come già dicemmo, va esaminata a parte con criteri speciali che non manchiereno di svolgere contro le nuove, perigliose disposizioni dell'on. Fortis ci sembra che nell'assieme il nuovo progetto sia reso più completo sotto il punto di vista del riordinamento delle linee, che dovrebbe esercitare lo Stato.

E lo sarà tanto più, se, come indica la nuova proroga chiesta, si riuscirà a definire in equo modo la questione del risiedio dei Meridionali divenuto, secondo l'opinione ormai prevalente anche nei circoli parlamentari, una necessità assoluta per dare una sistemazione meno disorganica all'edificio esercizio di Stato.

Come sarebbe possibile infatti esercitare con criterio razionale ed uniforme, sia sotto il punto di vista delle tariffe e del personale, tutta la Rete dello Stato, dalla Sicilia al Cenisio, al Sempione, al Gottardo, alla Pontebba, lasciando nel cuore della Penisola una Rete privata con tariffe e regolamenti diversi, che la riserva sacrilega delle Meridionali avrebbe diritto, per legge, di mantenere a suo talento, fino alla scadenza delle concessioni, vale a dire per altri 60 anni circa?

Sotto il punto di vista del riordinamento tecnico-economico il nuovo progetto, chiamiamolo provvisorio, ci sembra perciò più completo e troverà quindi minori difficoltà in Parlamento, anche perchè dal progetto precedente non fu stralciata tutta la parte amministrativa dell'ordinamento interno, che potrà essere meglio definita dopo un breve periodo di esperienza, che la insufficiente preparazione rendeva certamente molto laborioso.

Se non che i due progetti, per l'assunzione dell'esercizio e per la proroga del riscatto, non risolvono punto la finanziaria che, secondo leggi speciali, dev'essere inevitabilmente risoluta prima del 30 giugno.

Com'è noto, le Convenzioni del 1885 stabilirono la reclusione del capitale alle Società — poco meno di 500 milioni — che lo Stato dovrebbe pagare alla scadenza dei contratti, ove non creda servirsi della facoltà di prorogare tale rimborso di un altr'anno, alla condizione espressa di corrispondere l'interesse pattuito del 5 0/0.

Ce ne la legge del 1899, per la quale le Società assumevano l'obbligo, che hanno adempiuto, di anticipare allo Stato i fondi per l'aumento del materiale mobile, ciò che in complesso rappresenta, dal più al meno, fra le tre Società una somma dai 160 ai 170 milioni.

Finalmente, con le leggi relative alle linee di accesso al Sempione, concesse alla Mediterranea, lo Stato si obbligò a pagare una somma di circa 50 milioni, anche questa con scadenza al 1° luglio 1960.

E ciò senza tener conto delle altre somme, di cui il Governo risulta debitore, in seguito a speciali convenzioni per gli impianti elettrici delle linee Varesine e Vallellinesi, ciò che rappresenta un'altra partita di 16 milioni, rimborsabile alla stessa data.

Ora, fino lasciando da parte il rimborso del capitale delle tre Società, per il quale lo Stato può, se è disposto a pagare il 5 0/0, servirsi della proroga di un anno, per tutte le altre partite il Governo dovrà evidentemente provvedere.

E allora sorge spontanea la domanda: intende il nuovo Gabinetto di far suo il progetto Luzzatti, oppure provvederà in altro modo?

Lun. Pres. del Consiglio disse in Senato – come già rilevammo – che intendeva attenervisi nelle linee generali, ma con notevoli modificazioni. Si capisce che significhi tale dichiarazione.

Conseguenze sia, quali sono queste modificazioni?

Evidentemente se il Governo non intende ricorrere a tutti gli ingegnosi espedienti, cui per la forza delle cose dovette ricorrere nel suo progetto l'on Luzzatti, racimolando in tutte le Casse e in tutti i cassetti i fondi necessari, sul che la Commissione parlamentare ricomprese il nuovo Ministro del Lavoro, PP) si è manifestata poco consenziente, non rimane altra via di uscita che quella di provvedere altrimenti.

E cosa nota come tutte queste difficoltà fossero state pomierate dal Gabinetto Giolitti ed in gran parte risolute nel modo più equo e più pratico, mediante quei Trattati di liquidazione, che furono oggetto di tanti studi e di tante discussioni tra la Commissione speciale del Governo, composta dei maggiori e più competenti funzionari dello Stato e presieduta dall'illustre Capo dell'avvocatura erariale ed i Rappresentanti delle Società.

Per quali ragioni non si è dato seguito ai risultati di un lavoro così ponderoso, che assicurava dal lato finanziario il passaggio dell'esercizio ferroviario allo Stato senza immediati e forti aggravi pel Tesoro e in pari tempo sbarazzava il terreno dalle innumerevoli vertenze rimaste sospese durante il lungo periodo, nervoso, una liquidazione generale, concordata dopo molti mesi di laboriose trattative?

La ragione non è ignota. Tutto si arenò di fronte alla grossa questione del riscatto delle Meridionali, che allo stato delle cose sembra, come dimostra la proroga chiesta dal Governo, possa essere ripresa in discussione con la speranza di migliore successo.

Dobbiamo dunque credere che il Ministero abbia sospesa la presentazione dei progetti diretti a risolvere gl'impegni finanziari, scadenti col 30 giugno, nella fiducia di riuscire al riscatto e riordenare in conseguenza i Trattati di liquidazione conclusi colle tre Società, i quali permettono allo Stato e al Tesoro di risolvere il grosso problema, senza forzare le diverse Casse, senza ingolfarsi in una serie di debiti e precludersi naturalmente il cammino verso la meta, che non può a meno di avere anche l'attuale Ministero, della conversione più o meno prossima della rendita.

Siccome questa è la sola ipotesi ragionevole, facciamo punto e ne aliasi riserbiamo a discutere la questione del personale.

Nel Marocco.

Parigi. 12. — Il *Matin* ha da Tangeri che i negoziati aperti dalla Francia per l'attuazione delle riforme non hanno fatto alcun progresso.

Il Governo del Marocco ha accettato in massima le domande della Francia e ne discute con i particolari.

Londra. 12. — La *M. Post* ha da Berlino: Il Conte di Tattenbach, Ministro tedesco a Tangeri, partirà prossimamente per Fez per portare regali al Sultano e rappresentare nel ricevimento fatto all'Imperatore Guglielmo a Tangeri.

Si assicura che egli aprirà negoziati col Maghzen per stabilire in modo irrevocabile i diritti della Germania in questo paese, che comprendono lavori pubblici al Marocco, in condizioni di assoluta eguaglianza con quelle accordate alle altre nazioni.

(8) **Tangeri** 12. Si è ricevuta stamane la conferma ufficiale che la partenza per Fez della Missione tedesca condotta dal barone Tattenbach ed incaricata di consegnare un trattato di commercio speciale tra il Marocco e la Germania.

Il Console degli Stati Uniti non partirà come si disse per Fez.

La Marsa. 12. — Le perdite subite dal Pretendente ascenderebbero ad un centinaio di morti ed un grande numero di feriti.

Corre voce che il Pretendente sia rimasto ferito al petto; questa voce però non è confermata.

L'Amministrazione delle privative.

Il bilancio delle finanze provede nell'esercizio 1905-906 di spendere per l'amministrazione delle privative L. 94,786,684, escluso il chinino.

Il bilancio dell'entrata registra, a sua volta, il provento di L. 288,000,000 per il medesimo titolo, onde il beneficio dell'erario ammonta a 271,263,316 lire e sta alla spesa nella ragione di 100 a 287.

Fatta astrazione del lotto, si fa che ad una entrata presunta di L. 286,000,000 corrisponde una spesa per provvista di materie prime e per amministrazione di L. 34,177,874, la quale rappresenta l'88,93 del provento.

Ma nella somma prefata di L. 34,177,877 la compera di materie prime necessarie al monopolio entra con L. 25,830,000 ; di guisa che le spese reali di amministrazione discendono a L. 8,347,874 e stanno all'entrata nel rapporto di 9,58 a 100.

In ordine ai tabacchi la Giunta generale del bilancio chiese al Ministero quale fosse lo stato delle scorte e se, di fronte al consumo e ai bisogni delle vendite, potesse ritenersi sufficiente la spesa inscritta per acquisto di tabacchi, che rimaneva la medesima approvata per l'esercizio corrente.

Il Ministero rispose che la scorta dei tabacchi esteri nei magazzini del monopolio al 30 giugno 1904, era di chilogrammi 15,498,445 e rappresentava il fabbisogno di quasi dodici mesi di vendita, in base al consumo medio di chilogr. 1,350,000 al mese.

Inoltre l'Amministrazione aveva a sua disposizione nel fondo di L. 9,367,000 impegnato sui residui dell'esercizio 1903-904 che rappresentava altri chilogrammi 8,000,000 di tabacchi bastanti al fabbisogno di mesi 6,63.

Laonde la scorta dei tabacchi esteri ascenderebbe ad oltre 24 milioni di chilogrammi pari al consumo di circa 18 mesi, durata ritenuta industrialmente la più conveniente.

Il fondo di L. 4,600,000 stanziato per l'acquisto di tabacchi nazionali basta esaurientemente, a detta del Ministero, ai bisogni dell'anno.

« Questa situazione – conchiude la risposta – sta a provare come a tutto l'esercizio scorso (1903-904) il fondo stanziato per la compra dei tabacchi sia stato egualmente proporzionato allo accessato fabbisogno del monopolio. Per non parlare nassondersi che, di fronte al promettentissimo sviluppo preso dalle vendite nel primi sette mesi del corrente esercizio non si possa sentire l'opportunità di un aumento nella dotazione del capitolo suddetto: ma ciò non pare che debba verificarsi sollecitamente: anche perchè nel bilancio di assestamento 1904-905 vi è già provveduto con un aumento di lire 500,000 nello stesso capitolo; il che permetterà, con l'ammontata disponibilità dei fondi, di accrescere le scorte. Che se poi l'aumento delle vendite dovesse crescere con la stessa proporzione, che si è verificata finora, potrebbesi opportunamente provvedere in sede di assestamento 1905-906, all'accrescere il capitolo degli acquisti ».

La Commissione del bilancio, non consentendo interamente nella risposta, osserva nella sua relazione che una azienda industriale, la quale contasi ad acquistare le materie prime in una determinata quantità, mentre cresce lo smercio di quelle manifatturate, deve necessariamente soppertire alla differenza, comperando di più, o proporre senz'altro di aumentare di mezzo milione lo stanziamento per acquisto di tabacchi esteri.

In ordine ai sali, la Giunta del bilancio raccomanda di accrescere il potenziale possesso di produzione delle saline, la quale non riesce a soddisfare ancora il consumo annuale ed obbliga la amministrazione a larghi acquisti di sali dalla Sicilia e dall'estero, ogni volta che le vicende atmosferiche rendono meno favorevole l'andamento della campagna salifera.

Cotesto stato di fatto mantiene scarso lo *stock* dei sali ed impedisce lo sviluppo dell'esportazione dei sali dalla Sardegna all'America, che potrebbe diventare sorgente di miglioramento economico dell'isola.

Il costo di produzione varia da salina a salina ; sale, per es. a L. 3,844 a quint. per quello di Lungro e secondo a L. 0,971 nelle saline di Cagliari. E' ben vero che la spesa di trasporto rende poi meno sensibile la differenza, ma ciò nondimeno l'esercizio di talune saline rimane sovverchiamente oneroso alla finanza.

Non potendo queste saline essere soppresse — dice l'on. relatore — imperta provvedere con opportune riforme a diminuirne le spese di esercizio. — E sta bene; ma sarebbe stato anche meglio se il fosse più specificatamente detto dei provvedimenti necessari e sufficienti a raggiungere questo scopo.

La relazione dell'on. Bertolini chiude con un elogio al quale ci associamo senza restrizioni, all'opera della Direzione generale delle privative, per l'indirizzo savlamente progressivo che l'anima, e per i risultati finanziari ottenutivi, che sono la prova dell'eccellenza conseguita nell'ordinamento dei complessi ed importanti servizi, i quali ne dipendono.

Nei Balcani.

Vienna. 12 — Nei vilayets della Macedonia la situazione non migliora. I Comitati si mostrano attivissimi all'interno: mancando di denaro, essi impongono tagliе ai contadini greci; e dove i greci sono ricchi, come ad es. nel distretto di Tikche, ricattano i loro stessi connazionali.

Le autorità turche, avendo rilevato che alcuni bulgari affigliati al Comitato domandavano passaporti per partire per l'America o invece si univano alle bande, hanno deciso di compilare una lista delle persone che, avendo richiesto i passaporti, continuano a risiedere in paese, per prendere contro di esse opportuni provvedimenti.

Alla continua ed intensa attività delle bande nella Macedonia, corrisponde l'attività dei Comitati nella Bulgaria.

Berlo Sarafow però, non essendo stato riconosciuto capo supremo di tutto il movimento rivoluzionario, sembra per il momento disposto a restare inattivo, invece gli altri capi manifestano la più grande attività: le bande armate sono organizzate in quel luogo per passare in Macedonia.

L'ex generale Zonceff si distingue pel suo zelo e dirige alle bande che egli ha già inviate al di là della frontiera, egli prepara un corpo di 120 bulgari-macedoni, destinato ad agire sotto gli ordini del capitano Storanoff, che ha dato ostensibilmente le sue dimissioni dall'esercito bulgaro.

— Intanto continuano i preparativi militari turchi. Per ordine del Ministero della Guerra, le riserve del III Corpo d'Armata (Salonicco) saranno richiamate nell'aprile per esercizi di tiro.

Ad Adrianopoli giunsero pochi giorni fa altri 60 vagoni di materiale militare.

Alcune migliaia di soldati dell'Asia Minore sono state pure dirette ai vilayet macedoni.

L'abolizione del dazio sui farinacei.

Gli effetti finanziari, nei riguardi dello Stato, della legge, che decretò la graduale abolizione del dazio sui farinacei si traducono, come fu dimostrato in altro articolo, nell'onere permanente di 19 milioni all'incirca, che l'erario pubblico rinunzia ad bilanci del 2709 Comuni, i quali approfittarono delle disposizioni della legge; cioè 313 Comuni chiusi con una popolazione di 7,636,246 abitanti e 2394 Comuni aperti con una popolazione di 8,852,276.

Sta, intanto, che una metà, poco più o poco meno, della popolazione del Regno non usufruisce dei benefici della legge, ma ne fa le spese, concorrendo con i contribuiti a fornire al Tesoro i mezzi, che hanno reso possibile l'abolizione del dazio.

Il dazio sui farinacei dava a cotesti 2709 Comuni un'entrata di L. 24,466,148, dello quali 16 Stato rifonde loro L. 18,330,677 ; indi una differenza di L. 4,385,471, alla quale i Comuni hanno dovuto provvedere con nuove tasse o con aggravi delle esistenti.

Laonde la legge del 1902 molto impropriamente fu sì detta legge di sgravio: essa fu puramente e semplicemente una legge di trasformazione tributaria, per la quale il carico da una parte di cittadini, cioè da una spalla, secondo una frase caratteristica dell'on. Di Broglio, fu trasportato sull'altra.

Se fu indubbiamente atto di provvida politica finanziaria l'abolizione del dazio sul pane, non pertanto se fu offeso il principio della giusta ripartizione dei tributi, perchè il beneficio non è stato egualmente ripartito fra tutti i contribuenti, dei quali oltre una metà, nessuno accordo avuto, fu costretto dalle nuove imposizioni, destinate a sostituire la perduta entrata.

E la disparità è stata suridente, non soltanto tra contribuente e contribuente, ma altresì e maggiormente tra regione e regione.

Infatti mentre per le Provincie meridionali del Lazio e della Lombardia il beneficio varia dai 19 ai 12 centesimi a capo (massimo), nelle Provincie del Piemonte e della Toscana e delle Marche discende al disotto dei 2 centesimi (minimo).

Nei riguardi del prezzo del pane quali sono gli effetti dell'abolizione del dazio?

La giunta del bilancio pose il quesito al Ministro delle finanze e n'ebbe la risposta che testualmente riproduciamo dalla relazione dell'on. Bertolini.

« Questo Ministero non possiede elementi adatti a dare una completa risposta al quesito; riflettendo esso materia di competenza di altri dicasteri.

« Ritiene peraltro delle concordi risposte che son venute da varie Camere di commercio che, per effetto della abolizione del dazio sul farinacei, il prezzo del pane sia ribassato abbastanza sensibilmente nei comuni dove l'aliquota del dazio era alquanto elevata; mentre in altri comuni pel fatto che il bollello che si era mantenuto al disotto di due lire per quintale, come i consumatori non si sentivano aggravati dal dazio, così non obbero neppure a riportare vantaggi sensibili dalla sua abolizione, non potendosi questa riflettere sul prezzo di vendita al minuto ».

La risposta, incerta ed evasiva, non soddisfece l'on. relatore, il quale lamenta, non a torto, che siasi omesso di istituire accurate indagini per rendersi conto del reale beneficio recato dallo Stato ai consumatori con un così considerevole sacrificio finanziario e per averne norma nello studio di altre riforme.

Ma le indagini non fatte prima potranno essere imprese e noi ci associamo all'on. Bertolini nel riconoscere la opportunità e nel fare voti, affinchè ad esse si ponga mano al più presto.

La gestione del dazio consumo nei Comuni di Napoli e di Roma, posta sotto l'amministrazione diretta dello Stato, importa al bilancio un carico di L. 5,886,994.

Il diavanzo, minimo per il Comune di Roma, aumenta alla cospicua somma di L. 3,620,903 il Comune di Napoli ed è conseguenza principale dell'ultima legge per Napoli, la quale ha aumentato di un milione e 715 mila lire il canone dovuto al Comune ed ha rimaneggiato le voci della tariffa daziaria, concedendo sgravi, da una parte, per 3 milioni ed aggravi, dall'altra parte, per 1 milione e tre quarti.

Questa condizione di cose ha suggerito all'on. relatore del bilancio di porre la questione se non sia migliior sistema quello di venire in aiuto alle condizioni finanziarie delle due città con gravi provvedimenti diretti ad aperti e di evitare gestioni, le quali aprono facilmente l'adito a conflitti di interesse tra Stato e Comune e tardano l'andamento generale di un notevole cespite d'azienda.

La questione non può esser risoluta incidentalmente in un breve articolo di giornale, ma ove tardasse deasa merita lo studio del Legislatore giacchè essedere che la spinta, datane dall'on. Bertolini, non andrà perduta.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 12 contiene:

R. D. concernenti: assegnazione di somme a carico della bataglia ed a torpedinieri.

R. D. per prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905.

R. D. che approva e contiene il regolamento per la esecuzione della legge 3 luglio 1904 sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Francia.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dalla Corte dei Conti e dal Min. dell'interno.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 29 marzo.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* del 12 reca:

Avvertenza concernente gli uditori giudiziari — Norme circa la corrispondenza telegrafica — Gratuatoria generale — Quadri riassuntivi dei registri compiuti il° trimestre 1904-905) — Statistica delle disposizioni testamentarie (I° trimestre 1903) — Classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto ministeriale 7 luglio 1904 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Cuito.

Giudici. — Cimmino Carmine, Bari, fu applistr. presso cpp. Nicosia, canc. Nicosia, canc. aspett. – Di Stasio Guglielmo, Mistretta, canf. – Filippi Raffaele Fausto, Lanciano, canf. aspett. – Vitelli Raffaele, S. Angelo de' Lombardi, canf. aspett. – Segre Edoardo, Misano, nom. giud. Grosseto – Caputi Giulio Cesare, rich. serv. Cassazione.

Sost. proc. del Re. — Catania, appl. temp. alla pret. gen. app. nom. f. aud. temp. Cat.

Pretori. — Page Gabriele da Govone a Cavarzili – De Benedetti Augusto da Bistagno a Chivasso – Col Angelo da Bitti a Cittareza – Rapallo Luigi da Recco a Bozzolasco – Re Giuseppe da Bozzolasco a Recco – Toraldo Alfonso da Molito Porto Salvo a Radicena – Petronecelli Camillo da Manopello a Tagliacozzo – Cosentini Giovambattista da S. Marcello Pistoiese a Gubbio – Ferrari Vincenzo da Savignone a Sarzana – Iannelli Vincenzo da Atessa a Guardiagrele – Ruggiero Pasquale, già ottimo, per non aver assunto l'esame delle funzioni, nonvenute nom. pretore a Bovino – Ferreri Francesco id. Dpignano – Santucci Gennaro rich. serv. Molfetone.

Agg. giud. — Bravda Pietro da Reggio Calabria a Trani – Agnisi Nicola da Messina a Reggio Calabria.

×

Ministeri Tesoro e Finanze. — Il *Bollettino* pubblicatosi ieri pubblicati:

D. M. pel concorso a n. 2 posti di volontario nel personale delle Agenzie coltivazioni dei tabacchi ed Commissioni per la vendita delle polveri – Ordinamento delle guardie di finanza: regolamento Cassa di previdenza impiegati cataste: delegazioni di firme: concorsi banchi lotto: movimento nel personale ».

Domanio. — Sono stati trasferiti i seguenti ricevitori del registro:

Salvi Antonio da Pisa a Lecce; Mnestri Antonino da Piazza Armerina a Trapani; Bosca Pietro da Mede a Brà; Mazzi Alfonso da Brindisi a Sala Consilina; Casati Luigi da Torre del Greco a Pisa; Bonacossa Francesco da Fano ad Adria; Sonzo Federico da Marsala a Girgenti; Bioletto Giuseppe da Gattinara a S. Secondo Parmense.

Mezzetti Pietro da Amelia a Pescina; Bruni Napoleone da Casarano a Ruffano; Bacci Cesare da Atessa a Viterbo; Sabino Alfonso da Rutigliano a Canosa; Airaldi Giuseppe da Modica a Torremaggiore; Nicotri Giovanni da S. Agata di Militello a Barcellona; Mazzoni Giovanni da Vescovato a Montefiasco; Motta Lorenzo da Nardò ad Orcinlano; Acquarone Francesco da Cingoli a Monsanice; Rossi Andrea da Degliani a Garessio; Battaglini Emilio da Cassino a Tassullia; Pompei Nicola da Corinolo a Frigento.

Imposte. — Curopreso Domenico agente di 3.a classe da Monte Sant'Angelo a Sant'Angelo dei Lombardi; Giusti cav. dott. Lodovico ispettore superiore da Livorno a Milano; Guidi cav. Ferruccio id. Siena collez. aspettativa; Barnocchi Angelo aspettativa id. da Milano ad Asola; Serana Girolamo da Asola a Milano.

Tricalire. — Cirrito-Biroli cav. Edgardo magazziniere di 1.a classe a Sampierdarena trasferito a Torino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa. 11. — Nei vasti locali dei nuovi macelli, ad iniziativa del Comizio agrario, ha avuto luogo oggi una mostra a premi di bestiame bovino.

La mostra è riuscita molto interessante per il numero e per la qualità degli animali esposti.

All'inaugurazione sono intervenute le autorità e numerosi produttori.

— Il 7 maggio p. v., Giovanni Pascoli, cedendo all'invito ricevuto da un Comitato di signore pisane, terrà una conferenza a favore dell'Opera di assistenza degli emigrati italiani, promossa da questa. Bonamelli.

La conferenza è attesa con vivo interesse.

— La Giunta provinciale amministrativa, nella sua adunanza d'oggi, ha rinviato al Municipio *pel salario* il bilancio preventivo per il 1905 domandando vari schiarimenti e la produzione di nuovi articoli.

Rurietta. 11. — *(f. d.)* Ieri sera al Consiglio comunale furono sorteggiati i nomi dei consiglieri che escdono il prossimo giugno: la sorte ha fatto uscire cinque fra i componenti la Giunta.

Si discusse sull'ottimo regolamento d'igiene che va per mare burrascoso da un anno circa: si fece questione se deve rimanere una sola farmacia notturna per sè il numero deve portarsi a tre, come sarebbe sperabile per una città popolosa.

Vi è stata una fiera e giusta protesta di moltissimi cittadini contro il deliberato del Consiglio comunale che ha elevato gli stipendi ai suoi impiegati. Ciò è in piena contraddizione con la miseria della nostra casa, che è amministrata da una Commissione Reale. (?)

Macerata. 11. — Al Circolo Artistico, il prof. Cesarco G. A., dell'Università di Palermo, ha tenuta una conferenza su *Lo spirito della musica*. Disse, quindi, un suo poemetto *La Beffarre*. Tanto la conferenza che il poema furono ascoltati con sommi applausi dallo scelto e numeroso auditorio.

Siena. 11. — Il risultato definitivo delle elezioni generali amministrative conferma quello già dedotto dai voti di lista. I voti di lista, infatti, non cifra abbastanza notevole se si tien conto della completa astensione dei socialisti *ci similia*. Il primo eletto della maggioranza, con 1198 voti, avvocato Arturo Spingardi, ha perè, una lettera collettiva al direttore della *Vedetta Senese*, confermate irrevocabilmente le proprie dimissioni, già precedentemente annunciate, giustificandole con circostanze superiori alla propria volontà.

Si spera, tuttavia, che l'egregio avvocato voglia arrendersi all'invito benevolo della cittadinanza ed alle manifestazioni sincere di tutti gli amici senza distinzione di partito.

Bari. 12. ore 15.40. — Mi si assicura che, non appena giunto a Corfù, l'imperatore Guglielmo farà conoscere le definitive sue intenzioni circa una sua visita a Bari.

Le varie notizie pubblicate sinora in proposito sono prive di fondamento.

— Il sciopero dei cocchieri si accentua. Gli scioperanti chiedono la riammissione dei loro compagni licenziati: la ditta Spangher, viceversa, vuole licenziare addirittura la metà del personale, causa la mancanza di lavoro. Si è impossibilitati per le conseguenze; si prevede che lo sciopero durerà ancora a lungo.

Torino 12, ore 22.35. (*Ermoni*). La guardia municipale Peradotto Eugenio, trentenne, celibatario nella sua abitazione un abboccamento colla moglie Rosina Portigliatti, ventunenne, ungherista, da cui era separato legalmente, le inferse una rasorata al collo guaribile in un mese, quindi si separò la gola.

Il Peradotto si trova aggravato all'ospedale.

Lascia tre figli.

Il movente della tragedia si attribuisce a gelosia.

— Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nei locali sovrastanti all'ufficio di segreteria dell'Università.

Si sono recati sul luogo i pompieri e le autorità, ma l'incendio è stato subito domato.

Si tratta di cosa lieve.

Torino. 12. (Per-telefono). — Il Duca d'Aosta giuliava nel pomeriggio su *phaeton* presso Lucento, quando uno dei cavalli della parigita si spaventò al passaggio del tram a vapore, rompendo il timone della carrozza.

Fermato il cavallo dagli agenti cicilisti che seguivano il Duca e dal personale tramviario, la vettura dovette essere riparata provvisoriamente nella stessa ore il timone fu sostituito.

Poscia il Duca ritornava a Torino senz'altri incidenti.

Saputo dell'incendio all'Università, S. A. R. mandò a chiedere informazioni.

Dalle Marche.

Ancona. 11. — Col più vivo rincresciemento fu appresa qui la notizia della malattia contrattasi dal Sostituto Procuratore del P. G. presso la nostra Corte d'Appello comm. Augusto Nazari. Il fatto ha prodotto penosa impressione che non potrà scuotere, però, la reverenza e l'affetto stima che tutti sentono, in Ancona, per l'egregio magistrato.

L'*Ordine* dedica stassera al caso Nazari il suo articolo di fondo, riprodncendo in gran parte, assecondandolo, i commenti del *Popolo Romano*.

— La notte scorsa la città e il mare furono avvolti da folta nebbia, mentre un forte vento dal sud faceva piovere un pulviscolo giallognolo che si riticne trasportato dal deserto d'Africa. Il fenomeno non è nuovo per Ancona. Stamane, per quanto il vento lo avesse, in sull'alba, spazzato via, il quitidiano fenomeno ha cagionato grandi danni alle alture e specialmente al Semaforo del Capnecini.

— Le autorità militari locali dichiarano insussistente la voce che nuovamente corre sul giornali che si pensi a riarmare Ancona. Ancona è già costruendo nuove moderne fortificazioni. Le autorità stesse assicurano sulla risultare loro in proposito e che mai qui fu da Commissioni speciali studiato la cosa.

Senigaglia. 11. — Col concorso di L. 8000 votati dal Cons. Prov. di Ancona e da vari Comuni interessati, verranno tra breve iniziati gli studi definitivi per utilizzare le forze idrauliche del Sonfino in base alle idee manifestate, in argomento, dall'ing. Luigi Zanini.

Al progetto presentato in relazione di un geologo sulla impermeabilità della roccia ove si costruirebbe il grande serbatoio — lago a conferma della detta relazione presentata anni sono all'Accademia dei Lincei dallo Scarabelli — la roccia di Frassati ove sorgerebbe lo sbarramento.

Sono parecchie già le domande di industriali per la creazione di opifici nella vallata del Misa.

Dall'Umbria.

Rieti. 11. — I diversi gruppi circondariali che compongono la Federazione Magistrale Sabina hanno preso parte alla rimarcazione dei confini scolastici, col seguente risultato: presidente Lucio Iacobelli – vicepresidenti Giovannina Iucci, Natale Cioli – assessora Fioraina Conti – segretario Lorenzo Peretti – consiglieri Antonio Malfatti, Alfonso Antonelli, Adele Leonardi – commissari per la Federazione Umbra, Lorenzo Bernabini, Luigi Battistani – revisori dei conti Achille Destefanis, Giulio Pierantoni, Antonio Castani, Sabino Cerrarelli – delegato all'Unione Magistrale Nazionale, Lucio Iacobelli.

Il sig. prof. Umberto Sirtori, Regio ispettore scolastico, ha molto lodevolmente iniziato nel nostro circondario un giro di pratiche conferenze, molto proficue, rendendosi così benemerito della intera famiglia magistrale, di cui ha subito lo conquistato più vive simpatie.

— Le cucine economiche si sono chiuse da qualche giorno. Le razioni distribuite, fra quelle dal cons. Ab. Ing. Gratiniche e per gli inscritti, ammontano a 38.800 nel sessanta giorni in cui funzionarono.

— Auspice il Velo-Club, è stato indetto in Rieti, pel giorni 13-14 del pessimo agosto un convegno cicle-alpino regionale (Umbria, Lazio, Marche ed Abruzzi). Si avranno facilitazioni e divertimenti. La Commissione è composta del principe Gelasio Caetani presidente onorario e dei signori G. G. Fierdeponti, ing. Guido Biasi, Napoleoni Marino, avv. Eugenio Palmegiani, Stanzani Nerio.

Al detto convegno ciclistico interverrà anche la sezione romana dell'Audax Italiano, che poi si recherà al Rifugio Umberto 1 sul monte Terminillo (m. 2240).

La predetta sezione sarà qui in Rieti il 18 giugno, effettuando la seconda marcia ufficiale Roma-Rieti-Amatrice-Rieti-Roma.

Terni. 11 — Il Comitato di patronesse promotore del veglione e fiera di beneficenza del carnevale scorso al Teatro Verdi a beneficio del patronato scolastico ha pubblicato il resoconto degli introiti e spese della riuscitissima festa.

Gli incassi comprese le obbligazioni raggiunsero la bella cifra di L. 3504.85; le spese comprese l'acquisto di oggetti per completare i circa 3000 premi della lotteria furono di L. 631.70 e si ebbe quindi un utile netto di L. 2872.05.

Lo splendido risultato torna a nostro onore del Comitato di Patronesse e specialmente della infaticabile presidentessa, signora Emilia Bolis.

— Un cantadino conoscitore col nomignolo di *Caro Signore* soggetto a frequenti e fenomenali sbornie suol percorrere, quando è ubbriaco, le vie cittadine munito di runcolo, minacciando ogni passante, oggetto di scherno dei monelleacci. L'edificante spettacolo si ripete troppo spesso e potrà darsi luogo a qualche serio guaio se la autorità non non provederanno ad impedire il ripetersi del deplorevole scandalo.

Orvieto 11. (*Zonzolaro*). — In Pretura è stata discussa la causa contro certo Titta del Merlo, facchino, imputato di lesioni a carico del conte Pandolfi di qui.

Merlo, alcuni sono, si avvicinò al Pandolfi che si trovava a conversare con altri amici dinanzi al caffè Martini, e da tergo gli sferrò un pugno.

Il conte Pandolfi velle reagire ma ne fu impedito dagli amici che corsero ad evitare una colluttazione.

L'aggressore, che è un alcoolizzato, dichiarò di aver voluto *castigare* e compiere una vendetta politica!! In udienza però non ha voluto confermare la cosa.

E' stato condannato a lire 60 di multa e al risarcimento dei danni.

Difensore l'avv. Stramaccioni.

— Domenica prossima, al Teatro Cossa, avrà luogo una importante riunione politica del partito liberale monarchico coll'intervento dell'onorevole conte comm. Giuseppe Bracci e del senatore conte Eugenio Faina.

Consiglio della Previdenza.

Ieri mattina si è riunito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto la presidenza di S. E. Finali, il Consiglio della Previdenza « dello Assicurazioni sociali.

Erano presenti: intervenuto all'adunanza, ha accennato alle modificazioni apportate al titolo e alle attribuzioni del Consiglio in corrispondenza alle mansioni che leggi e regolamenti diversi gli conferiscono successivamente aggiungendo che quella parte della legislazione sociale che ha per oggetto le assicurazioni operaie e ne ha tratto argomento per manifestare il suo proposito di presentare al Parlamento il disegno di legge già preparato per la istituzione di una Cassa di maternità e d'iniziare fin d'ora studi tecnici per organizzare l'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Ha poi riferito l'importanza di lavori degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno della presente Sessione del Consiglio specialmente menzionando le proposte di modificazione alla legge sulla emissione, *in caso di perdita, dei duplicati* dei titoli rappresentativi dei depositi bancari e alcune questioni concernenti l'interpretazione della legge sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione.

Il Consiglio ha quindi iniziato i suoi lavori, prendendo in esame le domande di approvazione di alcune modificazioni agli Statuti, presentate dalla Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati di Milano (relatore Cavallieri), dalla Società di previdenza tra gli ufficiali del Regio esercito e della Regia Marina, in Roma (relatore Besso) e dalla Società di previdenza fra gli operai dioscepani di Venezia (relatore Magaldi).

SCIENZE E LETTERE.

Un'altra spedizione al Polo Nord

(S) **Londra.** 12 — La spedizione al Polo Nord, organizzata dal Duca d'Orleans, partirà nel mese prossimo sotto la direzione personale del Duca, il quale ha noleggiato la *Belgica*, che sarà comandata dal tenente Gerlach.

Il Duca con la intenzione di svernare nelle regioni artiche. La spedizione, composta di scienziati francesi e di marinai norvegesi, partirà dalla Norvegia il 1° maggio, recandosi direttamente alla costa francese Giuseppe, Cobe tentera di spingerci verso Nord per il nuovo canale. La *Belgica* batterà bandiera spagnuola.

Teatri ed Arte

Drammatico. — I giornali di Venezia giudicano assai piacevole la commedia in tre atti di Ugo Ojetti, dato al Goldoni.

L'esito è stato, dicíamo così, curioso: dico i *compagni* del loggione hanno applaudito a proposito e a sproposito, e la platea, per reazione, ha zittito prima e poi ha fischiato.

×

Lirico. — Al Gran Teatro di Brema si è data con fortuna una curiosa parodia della musica vagneriana.

L'opera, di genere satirico, intitolata: *Il Walhalla a mal partito* è del Nettzel, critico della *Kölnische Zeitung*. Il quale ha preso tutte le divinità del cielo wagneriano, e le ha lanciate in una comicissima avventura.

Egli ha fatto discendere dalle cime, dove li aveva posti con tanta arte il Wagner, gli Dei dell' Olimpo scandinavo Watan, Fréckia, Freia, Thor ecc, condiscendoli poi negli della parodia, dove il gigante Thurn si unisce al nano Mime per rubacchiare Thor, il possessore del famoso mantello della tempesta, che derubano. Un orribile calore scuote sul Walhalla e il nettare divino che bevono gli Dei si inacidisce. Dopo molte complicazioni, cresce da Loke, e altri personaggi mitologici, vien riservato ad un uomo, Baldur, di salvare gli Dei, e Thor torna in possesso del suo mantello. La musica, giudicata *piena di brio e rivelante* di una profonda scienza musicale, giunge a parodiare Wagner non per via di tempo imitati, ma per mezzo di timbri orchestrali d'una grande originalità.

Il successo è stato grandissimo.

— Giacomo Puccini ha finito di ritoccare la sua opera giovanile *Edgard*, ridncendola a più ristretta regola d'arte: essa sarà data a Buenos-Ayres colla Gluck-Petti e lo Zenatello, insieme con tutte le altre opere del maestro, eccezion fatta delle *Villi*.

— Nella terza decade di aprile comincieranno, al teatro Fenice di Venezia, le esecuzioni di *Vita nuova* del maestro Wolff Ferrari.

La cantica, su brani del testo dantesco, avrà duecentoquaranta esecutori con due solisti, soprano e baritono.

— E' stata eseguita con straordinario successo a Verona *La Passione di Cristo* del Maestro Perosi.

×

Arte. — Si continuano a scoprire in Francia opere di pittori del Trecento. Il sig. Herbert Cook riproduce in Illustra, nella *Gazette des Beaux-Arts*, un notevole quadro, comprato qualche anno fa a Berlino, ora di proprietà del sig. Werner di Londra. Il soggetto è: Cristo che appare, risorto, ai piedi del quale è inginocchiato il donatore. La figura principale, di grandezza quasi naturale e di grande bellezza, spicca sul fondo nitto alla maniera bizantina, e per la rassomiglianza che ha col S. Michele di Avignone, apparo quasi con certezza di origine meridionale.

Il quadro porta il nome del pittore *Barthelmeus Rebeus*. Il quale maestro sconosciuto. Forse, dice Cook, un altro *Maestro Rosso* che scrisse nelle targhetta, secondo l'uso italiano, il suo nome tutto intiro »

Ein qui il *Journal des Débats*: ma se si pensa che il quadro appare della seconda metà del 1400 che è di scuola senese e che *Barthelmeus Rubeus* non è che *Bartolomeo il Rosso*, si vede subito di chiedere come il *Journal des Débats* possa farlo diventare un primitivo francese. Questa è evidentemente ancora una delle tante mostre opere d'arte esulate per sempre dalla loro patria.

Concerto Gulli.

Pubblico affollatissimo ieri alla Sala Costanzi al concerto del valente pianista e che seguì con vivia attenzione le svolgersi dello scelto programma: dalla *sonata* op. 5 di Brahms, col suoni interessanto *Rückblick*, dalla deliziosa *romanza* op. 28, n. 2 e *toccata* op. 7 di Schuman al tre studi op. 10 e op. 25, andante spianato e *Polonese* op. 22 di Chopin.

Inutile tessere un elogio a Luigi Gulli, così favorevolmente noto al nostro pubblico, come è superfluo aggiungere che l'esecuzione fu perfetta in ogni sua parte.

L'editorio accolse la fine del classico programma con una vera ovazione.

L'Austria all'esposizione di Milano.

Vienna, 12. — Il Ministro del commercio barone Call ha annunziato in seno alla Commissione del bilancio, che il Governo parteciperà ufficialmente all'esposizione di Milano.

Sports

Falconara, 11. — Le Società *Audax e Tonfring* qui venute da Ancona ed ispettivi stendardi tennero un banchetto al teatro Speranza per festeggiarne la stagione sportiva.

Furono spediti telegrammi dai rispettivi consoli e corrispondenti alle Direzioni di Roma e Milano.

Riunioni internazionali.

Londra. 12 — Nel maggio p. v. avranno luogo le seguenti riunioni sportive automobilistiche di carattere internazionale:

Maggio 1. — Giro della Francia fu motociclo, che durerà fino al giorno 7.

Id. 6. — « Auto-Cycle Club » della Gran Bretagna e Irlanda: Corsa in salita a Fernhurst, presso Haslemere.

Id. 7. — « Automobile Club » di Francia. Commissione per lo « yachting. » Seconda riunione a Saroche.

Id. 10. — Comincia il « Reliability Tour », di 4 giorni, indetto dalla « Western Section » dell'« Automobil Club » di Scozia: partenza ed arrivo a Glasgow: 960 miglia.

Id. 12. — « Automobil Club » di Gran Bretagna e Irlanda: prova trimestrale delle 100 miglia.

Id. 12. — Chiusura delle iscrizioni per la Coppa Lenkekerke, indetta dall' « Automobile Club » belga.

Id. 12. — Apertura della Esposizione internazionale di automobili in Orleans.

Id. 13. — Mostra di automobili e dei motocicli concorrenti alla coppa Loiret in Orleans.

Id. 14. — Primo giorno di corse per la coppa Loiret. La gara durerà fino al 18.

15 maggio e 15 agosto. — Prima prova di corse da aver luogo la 6ª gara annuale di automobili da 1000 kg. per la coppa Gordon-Bennett ed il Montagna-Trophy.

Id. 15 — « Automobile Club di Francia ».

« National Automobil Association » d'America.

Chiusura delle iscrizioni alla 2ª gara internazionale automobilistica per la coppa W. K. Vanderbilt jun.

« Automobile Club » di Francia.

Commissioni per lo « Yachting:

Gara internazionale per la coppa del Mediterraneo da Tolone ad Algeri.

Annuale riunione dei battelli automobili a Ivisy.

Id. 16. — « Automobile Club » d'Italia « Rimini. È aperta la gara per la corsa del « Touring ». La corsa durerà 3 giorni: 1000 km.

Id. 22. — Chiusura dell'Esposizione internazionale di automobili ad Orleans.

Id. 27. — « Midland Automobil Club ». Gara annuale in salita.

Drammi di terra e di mare.

Il terremoto nelle Indie.

Sicula. 12 — Nuovesse di terremoto, avvertite ieri sera, produssero danni all'edificio del Nuovo Segretariato Civile specialmente nel piano superiore, ove si sono verificato gravi lesioni.

Violento ciclone al Madagascar.

Tananarive. 12. — Informazioni ricevute da tutta l'isola del Madagascar fanno sapere che un violento ciclone ha incendato e distrutto numerosi villaggi. Oltre 100 indigeni sono rimasti annegati. Tutte le strade sono tagliate: la ferrovia ha subito gravissimi danni. Le frane interrompono la costazione da parecchi mesi.

Tutti i fiumi della costa est e della costa ovest sono straripati, danneggiando le coltivazioni. Le acque di fiumi trasportano cadaveri indigeni che furono sorpresi dalla inondazione.

Consiglio Provinciale

Seduta del 12 aprile – pres. **Ludovisi.**

Assiste il Prefetto **Colmayer.**

La seduta è aperta alle 21.30.

La questione del Brefotrofio

Veroni Vorrebbe prendere la parola... ma rileva che fino ad ora il Consiglio provinciale figurerà il risultato dell'inchiesta Barlcini, quindi non crede che si possa discutere seriamente se prima non si conoscano le conclusioni della inchiesta.

Trapanese Si associa al cons. Veroni dicendo di essere ora il caso di provare che o vi sono disordini amministrativi o vi è una responsabilità dell'autorità tutoria.

Rileconclusi alle osservazioni del cons. Mauri circa la mortalità dice che nel decennio 1871 furono 11.218 ricoverati e 6.834 morti quindi risulta la percentuale del R. Commissario all'infuori dei risultati dell'anno. Contesta parimenti la percentuale delle balie assunte dal cons. Mauri osservando che dal 6 al 15 gennaio 18 balie allattarono 90 bambini, quindi se ebbero 5 bambini per balia.

Rileva che dopo l'intervento del R. Commissario il premio a 18 balie con una media di 122 bambini con 79 morti, nel mese precedente si ebbero 30 balie con 102 bambini e 42 morti.

Ciò dimostra che i provvedimenti del R. Commissario valsero a ridurre la mortalità mercè una assistenza efficace e migliore.

Nota che le economie apportate negli impiegati si riscontrano nell'Amministrazione, perchè la sostituzione dei reggenti sottrasse gl'impiegati alle ore di ufficio.

Afferma che le difficoltà incontrate nelle balie per sostituire alla visita medica si devono piuttosto alla mite mensualità loro offerta, ciò che non avviene più ora dopo che la rimunerazione mensile fu elevata da 8 a 15 lire. Comunque colla verri assumerà si senza a violare la legge.

Prende la parola il **Prefetto.** Osserva che fu lontano dall'animo suo mancare di riguardo alla Commissione del Brefotrofio, di cui ebbe sempre stima e rispetto.

I fatti emersi dall'inchiesta del medico provinciale furono così gravi che non poteva non compiere il suo dovere seriamente, obbiettivamente, e scrupolosamente si tenne a violare la legge.

Compone la Commissione avesse opposto le sue deduzioni nelle forme legali contro il decreto prefettizio e di questa facoltà la Commissione non ne è valsa. Le sue dimissioni non risolvono la vertenza.

L'avv. Mauri — aggiunge — tentò di difendere il suo operato attaccando l'inchiesta del dott. Raviola in rispetto alla visita medica si cifra del-la mortalità affermata dall'inchiesta credette suo dovere di richiederne al dott. Ravicini categoriche spiegazioni si riguardo.

Legge quindi una lunga relazione del medico provinciale che ripete i dati già esposti dal cons. Trapanese in ordine alla mortalità decennale e al servizio di balistico, aggiungendo che la sua inchiesta ha rivelato nuovi centri di infezione sifilitica.

Termina constatando che gli addebiti fatti furono consentiti al cons. Mauri e al Presidente della Commissione.

Orvei dice che la Commissione non può non ritenersi solidale nelle responsabilità accertate dal medico provinciale. Si diffonde sulla questione della mortalità, constatando che se dal 1865 ricoverati nel 1904 si ebbe la mortalità del 57 per cento. Critica i sistemi amministrativi seguiti e conclude presentando un ordine del giorno col quale propone di nominare una nuova della Commissione finche non siano note le conclusioni dell'inchiesta governativa.

Ludovisi nota che il R. Commissario già invitò al Consiglio a nominare una nuova Commissione a domanda al Consiglio che deliberi e vuole ne sia data lettura.

Giuliani chiede che sia distribuita al Consiglio.

Mauri come pregiudiziale rileva che il Consiglio può procedere alla elezione della nuova Commissione senza preoccupazione delle conclusioni dell'inchiesta governativa, quindi tutti i vecchi commissari non sono rieleggibili.

Marucchi nota la strana situazione in cui trovasi il Consiglio. Premette che se di diritto non può essere giudice dell'operato della Commissione, di fatto è l'elettore della medesima.

Il Consiglio quindi avrebbe l'obbligo morale di discutere le censure sollevate ma il decreto regio le rende incompetente.

Viene in ogni modo a constatare i grandi progressi fatti dall'istituto negli ultimi tempi.

Ludovisi dice che il Consiglio provinciale medico provinciale dalla quale risulta che nel decennio 1895-1904 su 11.115 bambini entrati nel Brefotrofio si ebbero 6.934 morti, donde una mortalità del 57 per cento. Ora dice che avevano ragione quando rappresentarono esatto se si Brefotrofio avesse avuto vita il 1° gennaio 1895: ma invece ai 31 dicembre 1895 v'erano già 4491 bambini e quindi la percentuale non fu del 57. Preferisce quindi tacere definitivamente. Non fa questione di buonafede, ma è lungache che l'aritmetica è mancata al R. Commissario.

Conclude quindi il R. C. dice che nel 1904 di fronte a 1.115 bambini entrati si ebbero 781 morti e di questi 582 lattanti dell'anno più non tenne conto che fra i morti dei primi mesi sono compresi anche i primi mesi della vita dei bambini, onde i termini di raffronto non sono corrispondenti.

E a questi calcoli — dice — se ci arrivo io avverso può venire arrivarci anche un medico! Ne meno accettabile è la proporzione fra la mortalità del mese di marzo e quella di gennaio se è a tutti noto che anche nella mortalità fra gli adulti le cattive condizioni della stagione segnano differenze sparatevoli.

Parimente rilevasce che è doloroso dover constatare che in qualche circostanza speciale si dovettero affidare fin 6 lattanti per nutrice, ma perchè il Consiglio si preoccupa così esclusivamente di presentarli come affermazione di uno stato normale?

Conclude sostenendo che dei disgraziati casi di lue sifilitica non si può far risalire la responsabilità all'Amministrazione trattandosi di una questione d'indole affatto sanitario, come pure è facile spiegare le *minori* difficoltà che già s'incontrarono per assoggettare le balie alla visita medica, visto che esse stesse oggi riconoscono la visita come una garanzia personale di fronte all'altro lasciato destato dal contagio. Conclude dopoverso che la Commissione non abbia sentito il dovere di rimanere al proprio posto per difendersi opponendo all'inchiesta una controrelazione.

Vuole quindi che il Consiglio inviti la Commissione a ritirare le dimissioni, per ribattere le affermazioni del R. Commissario.

Baccelli non ha fede nelle statistiche che hanno le loro deduzioni su 4 bambini e sopra a poco più (si ride). Per lui la questione non sta nel sapere quanti sono i morti, ma nel conoscere le cause della mortalità. E fra i tanti motivi se ne potrebbe forse trovare qualcuno da far risalire anche a quella Commissione di beneficenza di cui lo stesso cons. Orvei fa parte...

Orvei. Da me non è stato detto.

Baccelli E sia pure. Legge comunque alcuni atti ufficiali dai quali risulta che mentre da un lato si spingono le istituzioni di beneficenza a larghieggiare nei soccorsi, dall'altro si sollevano mille ostacoli per dare loro la disponibilità dei mezzi necessari. Cita il caso di un medico che pure offrendo gratis l'opera sua per un centro di campagna lontano dall'abitato dovette rinunziare alla sua generosa iniziativa perchè gli si negarono i mezzi di trasporto.

Conclude dicendo che il Consiglio provinciale è incompetente a giudicare sulla questione per ordine di giurisdizione e per materia. Tutte le nostre discussioni quindi furono solo per dare una soddisfazione all'opinione pubblica. Ora non vi sia modo o sonerebbe rimprovero verso la Commissione o verso il R. Commissario: propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Mauri Non crede che sia questo il momento di una parola a quanto disse l'avv. Jacouoci. Tiene solo a constatare che la percentuale della mortalità affermata dal R. Commissario è scesa per gli stessi soli sei-cenni dal 70 al 57 0[0 e quindi dal 57 0[0 che già fu ad ogni modo regalato indebitamente. Del resto il suo 15 0[0 non si riferiva allo stato di fatto ma ai calcoli di R. Commissario che nei loro rapporti anziché al 70 0[0 portavano appunto a questa media.

Nota che in ogni modo la mortalità dei brefotrofi negli ospizi organizzati è del 35 1[2 0[0 a Perugia del 46 0[0 a Torino e che quindi Roma di fronte ad essi si trova in buone condizioni. Sulla questione della sifilide si limita ad annunziare al Consiglio che nel 1900 gli ordini di Commissario si ebbe pure nell'interno stesso del Brefotrofio il caso di una balia sifilitica.

Dopo animata discussione posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice dal cons. Baccelli è approvato.

Su proposta **Giovagnoli** la nomina della Commissione è rinviata a questa sera.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 13 Aprile 1905. – S. Ermenegildo

Leva il Sole alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 6.16 s.
Leva la Luna alle ore 17.48 m. — Tramonta alle 1.33 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Aprile 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.6	sereno	Nizza	9.8	nebbioso
Amburgo	8.6	piovoso	Zurigo	9.4	piovoso
Vienna	12.6	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	16.7	sereno
Parigi	10.4	coperto	Atene	15.2	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. consider.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	10.0	coperto	—	—	—
Torino	10.2	3/4 coperto	—	15.7	6.4
Milano	10.2	3/4 coperto	—	15.7	6.4
Venezia	11.8	nebbioso	calmo	14.4	10.4
Bologna	10.7	coperto	—	12.8	9.8
Ravenna	14.9	piovoso	calmo	20.0	9.8
Ancona	12.9	coperto	calmo	20.3	11.0
Urbino	12.9	coperto	—	18.8	11.0
ROMA	13.2	coperto	—	19.0	12.3
Rieti	14.6	coperto	legg. mosso	17.8	12.3
Napoli	14.3	coperto	legg. mosso	19.7	14.0
Caggiano	11.0	3/4 coperto	—	18.2	5.7
Tiriolo	10.2	3/4 coperto	—	19.2	2.6
Palermo	18.3	sereno	calmo	23.8	17.8
Messina	17.0	sereno	legg. mosso	19.3	14.5
Cagliari	16.0	coperto	mosso	22.0	11.8

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord intorno a nuvoste altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico, vario altrove; mare mosso o agitato agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.0. Termometro centigr. **massima 22.0 – minima 12.0.**

Umidità relativa 62 assoluta 9.78. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo quasi coperto.

Incastro.

Se ti vedo cader nè ti fai male
Latti da contro al comico totale

Spiegazione del passatempo precedente.
Polpo - Polpaccio

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 APRILE 1905.

Quaranta Martino, scalpellino, con Barcalisela Imperia
Fraternali Guerrino bracciante, con Andreazzi Augusta Margherita

Levi Alberto ingegnere, con Zevi Fazienza
Varoli Augusto agricoltore, con Napi Gerasima
Venturi Mc-Mi ragioniere, con Pangallo Ida
Grassa Raffaelone impiegato, con Papa Caterina
Capponi Edoardo fachino, con Ugucioni Nalia
Cairo Giacomo impiegato, con Calò Emma
Bettone Andrea fachino, con D'Aquro Carmela
Pinchiorini Americo fachino, con Levasti Emilia
Chiauzi Dauio ferroviere, con Coppari Angela
Romanella Angelo contadino, con Crescimbene Luisa
Tornini Gioacchino negoziante, con Mei Angela

MATRIMONI del 10 APRILE 1905.

Baldacelli Romolo scalpellino, con Mentucci Assunta
Mercuri Gaetano sellaio, con Morelli Olga
Cajani Emiliano muratore, con Cari Adele
Amati Stanislao stagnaio, con Bulizia Enrichetta
Bertolini Giuseppe marescialle RR. CC., con P

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

12 aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Presidente comunica che gli è pervenuta una proposta del sen. Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca intorno alle modificazioni necessarie all'art. 103 del regolamento del Senato.

Sarà posta all'ordine del giorno di domani.

Annunzia che una proposta per modificazioni al regolamento del Senato gli è pure pervenuta dal sen. Pellegrini.

Sarà trasmessa agli uffici.

I nuovi senatori **Luca Beltrami, Del Mayno** e **Ricciotti** giurano.

Si riapre la discussione intorno alle tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902, relative ai conflitti aventi del diritto privato.

Pierantoni quale rappresentante del Governo italiano alla Conferenza dell'Aja, riprende il suo discorso interrotto sabato, per spiegare l'origine, i motivi gli scopi e la portata delle tre convenzioni in parola, che intendono a regolare i conflitti di leggi in materia di matrimonio, i conflitti di leggi e giurisdizioni in materia di divorzio e di separazione personale, e la tutela dei minorenni.

Borgnini si intrattiene sulla seconda Convenzione che contiene disposizioni che alterano il nostro sistema in materia matrimoniale.

Critica specialmente l'art. 4, secondo il quale si potrebbe frodare la legge che in Italia riconosce che il matrimonio è indissolubile e non cessa che colla morte di uno dei coniugi.

L'articolo 4 della Convenzione dice che la legge nazionale non può essere invocata per attribuire giurisdizione a una domanda di divorzio per un fatto avvenuto allorchè i coniugi o uno di essi fossero stati di altra nazionalità.

Ciò elude assolutamente la nostra legge e modifica profondamente il nostro regime matrimoniale, aprendo facile la porta alla frode.

Il divorzio, escluso dalle nostre istituzioni, cacciato di sgabuzzino mediante un trattato internazionale, passa fuori della porta, entrerebbe dalla finestra.

Se il divorzio deve essere ammesso, non deve essere per via traversa, ma per mezzo di una legge discussa ed approvata dal Parlamento.

Pertanto il Senato, approvando questa Convenzione, deve farla precedere da una dichiarazione politica in proposito il magistrato nella interpretazione che deve dare a questo articolo.

Propone analogo ordine del giorno.

Tittoni è dispiacente che non si possa introdurre il stralcio una disposizione che faciliti il divorzio, tanto più che è personalmente contrario al divorzio.

Ma l'art. 4 della Convenzione non facilita ma ostacola il divorzio, e lo dimostra.

Richiama in proposito le dichiarazioni già fatte quando queste Convenzioni vennero dal Senato discusse la prima volta, prima della chiusura della precedente sessione.

Risponderebbe al sen. Gabba, gli diceva allora che la questione non era di diritto internazionale, ma interno, cioè del contegno dello Stato rispetto a coloro che degli accordi internazionali volessero valersi per frodare le leggi patrie. Poteva questo punto discutere in separata sede, potere dar luogo magari ad una apposita disposizione, ma non poteva far dipendere da patti internazionali.

Ripete l'ordine del giorno proposto sabato dal sen. Scialoja, perchè si promuova dalla Conferenza dell'Aja l'unificazione del diritto marittimo: ma non può accettare l'articolo aggiuntivo che domanda che alle Convenzioni sia tradotta la traduzione italiana accanto al testo francese. Lo accetterebbe una semplice raccomandazione.

Invita il Senato ad approvare queste Convenzioni, che rappresentano il risultato di una iniziativa italiana.

Scialoja crede che la versione delle Convenzioni in lingua italiana, sia integrazione del Parlamento, debba aver forza di legge.

Insiste quindi nella sua proposta e mantiene l'articolo aggiuntivo.

Visocchi (redattore). La Commissione ha la persuasione che questi trattati non mutino nulla nella legislazione nazionale, e però ne raccomanda al Senato l'approvazione, lasciando libera la interpretazione al potere giudiziario.

In tutte le tre Convenzioni, intento principale è stato quello di assicurare ai cittadini dimoranti all'estero la conservazione delle loro leggi nazionali, senza però lasciando completamente la tradizione agenti diplomatici e consolari, quando quelle funzioni non si potessero esercitare dal magistrato indigeno del luogo.

Non crede sono specificati i casi nei quali, per ragione morale o d'ordine pubblico, è bisognato nel conflitto fra la legge nazionale e territoriale dar la preferenza a quest'ultima. Ciò rappresenta perfezionamento al benessere dei cittadini di ogni nazione ai principii adottati nella nostra legislazione, e però meritevoli certamente l'approvazione vostra.

Presidente mette al voto l'articolo unico. È approvato.

Tittoni. Non si oppone all'articolo aggiuntivo proposto dal sen. Scialoia, bene inteso che non può esso avere valore autentico di legge, mancando la firma delle altre parti contraenti.

Messo ai voti è approvato l'ordine del giorno proposto l'unificazione del diritto commerciale marittimo.

Interpellanza.

Dini svolge l'annunziata interpellanza al ministro della pubblica istruzione, su alcune disposizioni recenti che sarebbero state prese per gli istituti superiori femminili, e sulla deliberazione presa in voti riputati del Consiglio superiore di P. I. e sulla applicazione della legge 28 maggio 1903 sulle tasse per le Università e altri Istituti superiori.

Cannizzaro si associa all'interpellante.

Bianchi (Min. P. I.) Osserva che l'interpellanza è riuscita piuttosto ad uno predecessore ma a lui, perchè gli offre modo di esporre il suo pensiero.

Egli la storia delle scuole di magistero femminile, per dimostrare come si sia riconosciuto il vantaggio di aggiungere alle scuole normali speciali l'insegnamento del latino, entro certi limiti, anche nelle scuole superiori femminili: è questione di metodo, ossia il latino deve essere insegnato bene.

Riconosce anche l'opportunità dell'insegnamento di scienze naturali.

Non crede però attenuato opportuno rilasciare diplomi che abilitino le allieve all'insegnamento di tali scienze.

Conclude che egli intende di essere ossequiente alla legge e nominerà una commissione speciale di persone tecniche allo scopo di studiare quelle riforme e quei miglioramenti che vorgano a mettere queste scuole superiori in grado di rispondere completamente ai fini pei quali furono istituite.

Dini prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

12 Aprile — Presidenza del Vice-Pres. **Torrigiani**

La seduta comincia alle 10.5.

Cirmeni, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 10 corrente, che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra.

Organici al Min. della Guerra

Lucifero (della Commissione). Nonostante le opposizioni mosse nella precedente tornata dal Ministro e delle Poste e dei Telegrafi, la Commissione non troverebbe ragione di recedere dall'articolo 3 ch'essa ha proposto per riparare ai torti fatti per l'addietro ai sottufficiali e senza il quale il disegno di legge non raggiungerebbe il suo scopo.

Ad ogni modo, nell'intento di fare opera conciliativa, abbandona l'ultima parte dell'articolo, che si riferisce all'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, mantenendo integra la prima parte, assicurandosi che il Ministro della Guerra si ispirerà agli stessi intendimenti della Commissione. (Bene!)

Santini si associa, confidando che il Governo riconoscerà le ragioni di giustizia e di opportunità che hanno consigliato la Commissione.

Morelli-Gualtierotti, Min. delle Poste e Telegr.) dichiara che al riaprirsi della Camera presenterà immediatamente un disegno di legge per il quale sistemando la classe degli assistenti, riprenderà l'interrotto lavoro di sue impronte la legge del 1902 sui sottufficiali e i posti da assegnarsi ad essi nella Amministrazione delle Poste e Telegrafi, saranno più che raddoppiati.

Prega perciò la Commissione di non insistere nella prima parte dell'articolo quinto, che pregiudicherebbe i diritti acquisiti dei suppleuti ridiscendo i posti di aiutante di quinta classe ad essi assegnabili.

Danco, della Commissione, osserva che, se le aspirazioni dei suppleuti sono degne di considerazione, i diritti conservati dalle leggi ai sottufficiali devono avere la precedenza.

L'art. 5 non tende quindi che a ristabilire il diritto dei sottufficiali, violato dalle precedenti amministrazioni.

Esorta vivamente, sia il Ministero delle Poste e Telegrafi, che quello della Guerra, a voler consentire nella proposta della Commissione. (Bene!).

Valeriano, Ministro delle Finanze, riconosce la giustizia di tutelare i diritti dei sottufficiali, ma non per questo si debbono disconoscere o manomettere i diritti acquisiti di altri funzionari che servono lo Stato in altre amministrazioni. Tristi, anche per questi funzionari, di impegni tassativi di legge e quindi bisogna rispettarli tutti.

Pedotti, Min. della Guerra, dichiara che si interessa grandemente alla sorte dei sottufficiali: e infatti, oltre a proporre la legge che si discute, ha creato 721 posti nuovi che sono loro esclusivamente destinati, e che portanno essere tutti occupati in meno di un anno.

Quegli altri che non troveranno collocamento nei 721 posti, saranno impiegati in due anni al massimo.

Ciò detto si unisce alle considerazioni dei suoi Colleghi del gabinetto.

Panie, relatore, insiste nel dire che il diritto dei sottufficiali ad avere un impiego è anteriore al diritto degli altri impiegati e che perciò deve essere a preferenza soddisfatto. Mantiene quindi la proposta della Commissione.

De Felice crede che si debba favorire con questa legge la classe dei suppleuti postali e telegrafici, per cercare di provvedere al soddisfacimento di altri diritti.

Presidente mette ai voti l'articolo 5 proposto dalla Commissione (non è approvato).

Provvedimenti per la Marina Mercantile

Cirmeni, segretario, dà lettura del progetto relativo.

Orlando Salvatore, relatore, fa rilevare che le tasse di ancoraggio nei varii porti del Regno dimostrano come la marina con bandiera nazionale sia grandemente superata dalla marina con bandiera estera.

Fra le molte cause di questa decadenza della nostra marina mercantile, la principale è la soverchia quantità delle disposizioni che la regolarono: disposizioni da un momento all'altro abolite, non di rado violate, sempre in contraddizione fra loro. Occorre quindi che sia fatta una raccolta unica che, raccogliendo essenze all'art. 14 della legge 22 aprile 1869, e cioè, presentando subito le proporte per le nuove Convenzioni marittime sia con provvedimenti di favore per la marina mercantile, per la quale occorrerebbe prorogare l'attuale legge sui compensi fino al 1908, onde poter poi prendere provvedimenti generali coi due fondi disponibili.

De Gennaro Ferrigni fa mancata che in questo disegno di legge che modifica con intendimenti liberali, l'art. 20 della legge 23 luglio 1896, non siano stati compresi alcuni provvedimenti a favore della marina mercantile a vela, e invita il Ministro a diminuire le tasse di ancoraggio pei velieri.

Mirabello, Min. Marina, risponde che i velieri hanno qualche beneficio dal presente disegno di legge; e che non si potè fare di più per esigenze di bilancio. Dichiara di accettare gli articoli proposti dalla Commissione.

Morelli-Gualtierotti, Min. poste e tel., associandosi a Son. Orlando che sente tutta la importanza del problema della rinnovazione dei servizi marittimi e che perciò la maggioranza non è assolutamente contraria alle proposte presentate dalla relativa Commissione per i provvedimenti legislativi. (Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Pel decreto proditatoriale

Fili Astolfone, pres. della Commissione, annunzia che è stato presentato un emendamento aggiuntivo all'art. 1 concordato fra Ministero e Commissione.

Carcano, Min. Tesoro, chiede che ne sia data lettura.

Presidente ne dà lettura.

« Il pagamento dei crediti residuali liquidati a favore delle Università predette nelle somme indicate nel comma precedente verrà effettuato, per cinque anni, in nove rate eguali; e a tale effetto, in ciascuno degli esercizi dal 1903-907 al 1907-908, verrà stanziata nel Bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica la somma di lire 207.594,30 ».

Masi ricorda in quali condizioni e per quali ragioni il generale Garibaldi sui beni delle Corporazioni religiose abolite in Sicilia assegnasse alle Università siciliane un fondo di sei milioni, che doveva servire a promuovere l'incremento degli studi.

Ma il decreto proditatoriale non ha mai potuto avere esecuzione, con grave danno delle Università siciliane, che non hanno potuto realizzare i progressi reclamati dallo sviluppo della scienza, specialmente per ciò che riguarda le cliniche, che sono in uno stato deplorevolissimo.

Ora lo Stato ha finalmente creduto di dover adempiere ai suoi obblighi verso le Università siciliane ed ha proposto una opportuna transazione con questo disegno di legge.

Raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge esprime qualche riserva sull'art. 3, per ciò che si riferisce alla costituzione delle Università in ente morale ed alla sorveglianza del Ministero.

Felice Giuffrida giudica questo disegno di legge come un atto di tarda e non completa giustizia. Ciò mondimeno le Università siciliane vi hanno posto un grande interesse e non sono grate al Governo che ha presentato di questo disegno di legge. Confida che il Ministro dell'Istruzione si varrà di questi fondi per meglio svolgere i diversi insegnamenti, coordinandoli fra di loro, perchè le tre Università vengano ad integrarsi reciprocamente.

Presenta poi un ordine del giorno perchè dal credito residuale dell'Università di Catania sia detratta la somma di 500.000 lire e assegnata al Municipio Vittorio Emanuele con l'obbligo di costruire un policlinico contenente tutte le cliniche necessarie allo sviluppo della scienza e dell'Università.

Rienzi si compiace di questa legge: non approva però la formula dell'art. 3° e chiede sia soppresso l'inciso col quale, per la gestione di questi fondi, si propone le l'Università sotto la sorveglianza del Min. dell'I. Si augura che con questi fondi si completeranno le dotazioni, ora deficientissime dei gabinetti dell'Università palermitana. (Approvazioni).

Grassi-Voces prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni contenute nelle relazioni del ministro e della Commissione e rinuncia a parlare.

Di Stefano nota che l'art. 2° è redatto in modo da far credere che le Università siciliane siano enti morali solo per la gestione di questo assegno. Ora questo è un errore giuridico: epperò occorre correggere la dizione dell'art. 2°.

Non crede poi che in questo momento si potrebbe attuare l'idea dell'on. De Felice di ripartire la facoltà tra le tre Università.

Raccomanda infine che si provveda a migliorare le condizioni della scuola di applicazione degli ingegneri di Palermo, raccomanda le nobili iniziative degli enti locali per la creazione della sezione industriale elettrotecnica e mineraria.

Carcano (Min. tesoro), rileva, compiacendosene, del unanime in questo disegno di legge. Dimostra che esso è informato alla più larga equità. Si tratta di transigere fra il Governo e le Università siciliane sua annosa e complessa questione. Tenuto conto delle stesse proposte fatte siciliane daranno lode al Governo e al Parlamento per aver conciliato col loro interessi speciali, quelli generali, che sono poi gl'interessi generali dello Stato (vive approvazioni).

Bianchi Leonardo (Min. I. P.), confida che la Camera darà voto favorevole ad una proposta che risolve in modo per tutti soddisfacente una difficile e antica controversia. Afferma esser questo l'adempimento di un preciso dovere che incombe allo Stato verso le Università siciliane, così benemerite delle scienze e della patria.

Spera che gli on. Masi, Rienzi e Di Stefano non insisteranno nel volere la soppressione di quell'inciso del articolo secondo, col quale si riconosce il diritto del Ministero di vigilare sulla erogazione dei fondi.

Quanto alla questione sollevata dall'on. De Felice intorno alla ripartizione del ripartio delle facoltà tra le varie Università, consente in massima in questo concetto che però sarà bene riservare ad altro momento.

Terrà conto infine delle altre speciali raccomandazioni.

De Luca Ippolito (relatore). Per non ritardare il voto della Camera rinuncia a parlare (bene).

Accetta l'articolo primo con un'aggiunta concordata fra Governo e Commissione.

Si approvano gli altri due articoli.

La seduta alle ore 11,35 è levata.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 12 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14,5.

Sanarelli, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedo.

Presidente. Ha chiesto un congedo il dep. D'Alife. (E' concesduto).

Opzione.

Comunica una lettera con la quale il deputato Giantureo opta per il primo Collegio di Napoli. Dichiara vacanti i Collegi di Acerenza e Ariano.

Pei laboratori scientifici.

Rossi (SS. istr. pubbl) risponde al deputato Battelli che interroga « per sapere se intende restituire il decimo delle dotazioni ai laboratori scientifici e alle biblioteche a cominciare dal presente esercizio 1904-905 ».

Essendovi qualche differenza tra i dati presentati dalle segretorie universitarie e quelli risultanti al Demanio per quanto concerne i proventi delle tasse scolastiche che devono assegnarsi ai Gabinetti, si dovette procedere ad una verificazione che è stata ieri compiuta e col bilancio di assestamento quasi certamente sarà provveduto. Per ciò che concerne le biblioteche, ugualmente cosi avranno le somme proposte dei Consigli accademici, per ripartizione degli aumenti delle tasse universitarie.

Battelli ringrazia e prega il ministro di sollecitare provvedimenti.

Per la pace fra Russia e Giappone.

Fusinato (esteri). Risponde alla interrogazione del dep. Ferri « sulle sue intenzioni intorno alla plebiscitaria domanda dei cittadini italiani chiedenti l'iniziativa del nostro Governo per una mediazione pacifica fra l'impero della Russia e del Giappone » ed a quella del dep. Santini « circa la possibilità di una mediazione tra il Giappone e la Russia. »

Il Governo riconosce nulla osservi di più nobile e di più degno del movimento manifestatosi in Italia per la pace tra la Russia e il Giappone. Ma uno Stato, come tale, non può assumere tali iniziative quando le cose non hanno probabilità di riuscita. Se una propizia occasione si presentasse il Governo non mancherebbe d'interporre la sua opera di umanità.

Semmola. Confidava che la diplomazia avrebbe sentito l'alto nuovo dei tempi e si sarebbe fatta eco dell'unanime aspirazione del popolo italiano per la cessazione di una lotta che offende ogni sentimento di umanità: molto più che la Convenzione dell'Aja consente la mediazione delle Potenze non interessate.

Anche se non venisse accettata, onorerebbe l'Italia che adempirebbe così la sua missione civile. (Vive approvazioni all'Estrema sinistra).

Santini. Essendo stato il primo a richiamare l'attenzione del Governo sull'immane conflitto, esorta il Governo a farsi mediatore di pace: conviene però che per tale azione si debba essere forti (interruzioni all'Estrema sinistra) è una contraddizione pretendere che Governi militarmente deboli assumano siffatte iniziative.

La pubblica sicurezza in Roma.

Marsengo-Bastia (interni). Risponde al dep. Santini che interroga per sapere « se ritenga normali le condizioni della pubblica sicurezza di Roma e sentito e quali provvedimenti creda di adottare in caso contrario, »

Osserva che non vi ha nulla di anormale nelle condizioni della pubblica sicurezza in Roma, giacchè l'aumento di pubblica sicurezza e la gradazione si adeperano con la massima vigilanza ed energia per il mantenimento dell'ordine pubblico e la prevenzione dei reati; occupandosi anche in modo speciale di reprimere l'abuso del porto di coltelli.

Santini riconosce che l'autorità di pubblica sicurezza ed i carabinieri fanno i maggiori sforzi ma essi non riescono ad impedire i frequenti borseggi sui tramways ed i furti campestri. Bramerebbe che l'autorità giudiziaria provvedesse con minori lungaggini.

Augura che la guerra al coltello prosegua senza quartiere e che certa stampa cessi dall'esporre le guardie ed i carabinieri all'odio del popolo. (Bene!)

Facta (SS. Gr. e G.) assicura l'on. Santini che l'autorità giudiziaria compie il suo dovere in maniera esemplare, nonostante l'immensa mole di lavoro che ad essa incombe.

Per gli insegnanti secondari.

Rossi L. (SS. Istr. Pubb.) risponde al dep. Daneli che interroga « per sapere se intenda di presentare un disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti delle scuole secondarie, »

Riconosciendo le condizioni disagiate degli insegnanti delle scuole secondarie dichiara che il Governo presenterà al più presto un disegno di legge in proposito.

Riunti avveniendo che gli studi sono già pronti chiede che si provveda senza indugio e separando il miglioramenti economico dalla riforma delle scuole.

Tratandosi di argomento gravissimo si riserva di presentare un'interpellanza.

Rossi L. (I. P.) assicura che la riforma economica precederà la didattica e che il Ministro si giovera degli studi fatti.

Sistemazione di due torrenti.

Pozzi (LL. PP.) risponde al dep. Guerrisce che interroga per sapere quando saranno completati i lavori di sistemazione dei torrenti del Monte Albino in tenimento di Nocera ed Angri.

I lavori saranno compiuti il 31 agosto 1904, ma per ragioni riconosciute gravi e legittime dalla direzione dei lavori, si dovettero accordare due proroghe; la prima all'agosto 1904 al febbraio 1905, limitata da questa data al 31 agosto 1905 ed entro questo termine si può e si deve ritenere che l'opera sarà indubbiamente ultimata, l'amministrazione avendo espressamente diffidata l'impresa in proposito e comminato gravi multe nel caso di non compimento del lavoro nel termine prorogato e che, come dissi, scade col 31 agosto 1905.

Guerrisce prende atto degli affidamenti del l'on. Sottosegretario di Stato, dolente che siano stato accordate, con grave danno di quei luoghi, due proroghe che considera ingiustificate.

Bilancio dell'interno.

Papadopoli, al cap. 81, rileva l'insufficienza dello stanziamento per soccorrere i pellagrosi, e raccomanda al Governo di spendere bene le somme a sua disposizione, e di spingere gli enti locali e privati ad integrare l'opera del Governo medesimo.

Mira. Osserva che per diminuire la pellagra bisognerebbe migliorare le condizioni igieniche ed acque potabili non inquinate.

Papadopoli risponde che la pellagra infierisce anche in certi luoghi dove l'acqua e le abitazioni sono buone e ciò dipende dal fatto che i contadini trascurano le norme igieniche.

Cao-Pinna (relatore). Nota che l'amministrazione fa del suo meglio per diminuire il flagello della pellagra.

Romussi, al cap. 83, chiede una risposta al ministro dell'interno circa la sua proposta di un assegnamento parlamentare, circondato da tutte le guarentigie sulle spese segrete.

Fortis (Pres. Cons.) risponde che, per parte sua, non avrebbe difficoltà a consentire questo concetto: ma ripete ciò che ha detto in sede di bilancio e cioè che non è opportuno in questo momento.

Mira (relatore). Nota che l'amministrazione fa del suo meglio per diminuire il flagello della pellagra.

Romussi, al cap. 83, chiede una risposta al ministro dell'interno circa la sua proposta di un assegnamento parlamentare, circondato da tutte le guarentigie sulle spese segrete.

Fortis (Pres. Cons.) risponde che, per parte sua, non avrebbe difficoltà a consentire questo concetto: ma ripete ciò che ha detto in sede di bilancio e cioè che non è opportuno in questo momento.

Non si può quindi parlare di diritto, ma soltanto di aspirazioni (commenti).

Restano approvati tutti i capitoli, l'insieme della spesa e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

Lucifero, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione:

« Aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra ».

Favorevoli 215 – Contrari 67.

« Modificazioni all'articolo 20 della legge 23 luglio 1896 n. 318 sui provvedimenti a favore della marina mercantile ».

Favorevoli 216 – Contrari 67.

« Provvedimenti per l'esecuzione del decreto proditatoriale per la Sicilia 19 dicembre 1860, numero 274 ».

Favorevoli 221 – Contrari 60.

(La Camera approva).

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un Questore della Camera, l'on. Podestà ha avuto 188 voti e l'on. Cameroni 124. Schede bianche 25. (Giordano-Apostoli 1.

Proclama eletto questore della Camera l'on. Podestà.

Presentazione di relazioni.

Saporito presenta la relazione su quattro disegni di legge relativi al eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni.

Cottafavi presenta la relazione sopra un disegno di legge riguardante trasporto di fondi per pensioni dal bilancio del lavori pubblici a quello delle poste e telegrafi.

Rilancio del Tesoro.

Sesia rileva come alle varinte buone condizioni della finanza e del Tesoro facciano riscontro il pessimo stato delle finanze comunali, di cui si è parlato nella discussione del bilancio dell'interno, e lo stato di disagio in cui si trovano l'agricoltura e la proprietà fondiaria.

Segnala le sagrezze del nostro sistema tributario e l'ingiustizia di adossare unicamente alla proprietà fondiaria le sovrimposte comunali e provinciali.

Carcano, Min. Tesoro, entrerà in tutte le questioni sollevate e che si riferiscono all'ordinamento tributario.

Non crede che sia questo il momento opportuno per trattare di questa complessa questione, tanto più che ora il Governo deve affrontare con tutti i mezzi di cui dispone il pondersoso problema dell'esercizio ferroviario.

Quanto alla maggiore finanziaria crede che sia opportuno trattarne in sede di assestamento di bilancio.

Circa la questione dei rapporti fra lo Stato e i Comuni per i rispettivi oneri osserva che le riforme cui si è accennato avrebbero per effetto di portare certi aggravi sul totale, dei contribuenti, mancando quindi il rapporto tra i benefici locali e le spese complessive. Ora il Governo non crede e cuore tanto per le finanze locali come gli interessi generali dello Stato. (Bene!).

Rubini risponde alla Giunta del bilancio. Rispondendo all'on. Sesia, riconosce che sono gravi i carichi della proprietà fondiaria, ma nota che sono ancora molto più gravi i redditi del dazio consumo al quale contribuiscono tutte quante le classe sociali.

Lamenta che con troppa facilità si chiedano da tutte parti sacrifici al tesoro, senza pensare alla fonte comune da cui derivano tutti i carichi tributarii.

Dichiara che l'assestamento, quale si presentava a febbraio, da un avanzo previsto di quasi dieci milioni, dovuto al maggior gettito delle entrate.

Siamo dunque lontani dai 30 milioni che erano stati preannunziati.

Ma le avverse condizioni disordini immediatamente se ne risentono le entrate. Così il recente ostruzionismo ferroviario ha avuto sul bilancio una sensibilissima ripercussione in tutti i capiti, perfino in quello delle Poste.

Non bisogna poi dimenticare che i fondi e le Casse ferroviarie sono fonte di un disavanzo costante.

Tutto questo si dimostra che la nostra situazione è grandemente migliorata, come è stato riconosciuto anche dal mercato finanziario internazionale, dimostra pure che non bisogna farsi troppo facilmente indurre a nuove spese cedendo ad esigenze di enti locali o di singole classi.

Solo in questo modo si potrà assicurare la floridezza duratura del nostro bilancio e si potrà preparare il terreno a nuove riforme tributarie che sia veramente feconda di bene per tutto il paese. (Vive approvazioni).

Carcano (ministro del Tesoro) conviene in massima colle saggie considerazioni svolte dall'on. Presidente della Giunta del bilancio. Circa il passaggio di alcune spese dai Comuni allo Stato nota egli pure esser questa una questione più di scuola che di forma.

Si associa pure al prudente ammonimento fatto dall'on. Rubini di non largheggiare in nuove spese. Nota però che i temuti disavanzi delle casse ferroviarie saranno largamente compensati da altri cespiti sicuri di previsto maggiore entrata. In complesso la situazione è buona, si tratta di conservarla tale.

Ferrero di Cambiano sul cap. 75 lamenta l'inconvenienze che accade allo tesoreria provinciali nel pagamento dei tagliandi della rendita e delle obbligazioni di Stato. Non si aprono sufficienti sportelli e i portatori in causa del cattegli e delle verificazioni del coupons specie se giungono dopo istinti di risparmio, devono fare lungo corredo di ottoli, devono aspettare parecchi giorni ed anche una settimana, donde ne deriva la conseguente speculazione di tagliandi della rendita e coupons. Confida che il Ministro vorrà provvedere.

Carcano (Tesoro) terrà il massimo conto di questa raccomandazione.

Ferrero di Cambiano, al cap. 113, rende omaggio a quanto fu fatto già con lodevoli intenti e con efficacia di effetti dalla amministrazione del Tesoro in più degli operai della officina carte e valori, degnissimi d'ogni riguardo per il loro coscrittissimo contegno e per l'operosità loro.

Ricorda all'on. Ministro che rimangono ancora inconciliati nelle loro domande i contatori della carte e gli scrivani. Raccomanda i memoriali da essi presentati e la discrete domande appoggiate già dal direttore dell'officina e dagli ispettori del Tesoro.

Carcano (ministro del Tesoro) esaminerà con grande benevolenza la questione. Ieto se potrà soddisfare i desideri espressi dall'on. Ferrero di Cambiano.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e i articoli della relative tabelle.

Lavori parlamentari.

Morpurgo chiede che il Presidente nomini un Commissario della Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alla professione di ragioniere la luogo dell'on. Fasce, nominato

Sottosegretario di Stato pel Tesoro. (Rimane così diabilito).

Presidente annuncia che l'on. Podestà nominato questore si dimette dall'Ufficio di segretario della Presidenza.

Interrogazioni.

Sanarelli, segretario, ne dà lettura.

Presidente annuncia una proposta di legge dell'on. Compans.

La seduta termina alle 18.40.

Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame dei progetti di legge per lo sgravio del debito ipotecario ha eletto presidente l'on. Luigi Luzzatti, ed ha nominato relatori:

Provvedimenti per lo sgravio del Debito ipotecario, l'on. Chimirri per la parte giuridica, l'onorevole Ferraris, per la parte economica.

Provvedimenti a favore dei mutuatari della Banca d'Italia e Banco di Sicilia, l'on. Majorana Giuseppe.

Provvedimenti a favore dei mutuatari del Banco di Napoli, on. Maugo.

Giunta Generale del Bilancio

La Giunta Generale del Bilancio ha approvato l'assestamento del Fondo di emigrazione e dopo breve discussione ha approvato la proposta dell'on. Cottafavi di sospendere ogni deliberazione circa i provvedimenti per il Benadir, in attesa delle spiegazioni dei Ministri.

La Giunta ha nominato, con 14 voti contro 9 e 4 dispersi, a vice-presidente l'on. conte Giuseppe.

Giunta delle elezioni

La Giunta ha dichiarato contestata la elezione del IV Collegio di Palermo, eletto il duca Dell'Arenella.

Ha poi proceduto all'esame delle schede del Collegio di Chiaramonte, eletto Mendaci contro Donnaperna.

×

La Giunta, nella seduta pomeridiana ha proceduto il ballottaggio fra gli on. Licata e Tasca-Lanza.

Ha nominato un Comitato inquirente per la elezione di Terranova (proclamato Vassallo) ed ha convalidato l'on. Mendola a Chiaramonte.

La Giunta si riunirà oggi alle 17 per discutere l'elezione contestata di Taranto.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Seduta antimeridiana del 12.

Torino. 12. — L'udienza è aperta alle 9.40.

Nasi (P. C.) chiede che sia acquisito al processo il testamento originale di Beaumarini, che fu depositato presso un notaio.

Pres. vedrà di provvedere.

Zoboli Giovanni, farmacista, conobbe Naldi come compagno di scuola al ginnasio e al liceo e ne continuò l'amicizia in seguito. Aveva pochi mezzi, la sua condotta era buona, l'indole mite. Egli richiedeva di lavorare come medico, ma per due volte gli mancò l'occasione di assumere una condotta.

La zia del Naldi aveva una piccola casa sulla quale si costituì un vitalizio. Naldi diceva che se gli andava bene un affare, avrebbe guadagnato 4000 lire un mutuo a persona solvibilissima, sarebbe andato al Cairo.

Nasi (P. C.) chiede al teste se crede il Naldi capace di rubare o tanto meno di commettere un assassinio.

Teste risponde di no.

Quinto Fedrelli, medico, studiò col Naldi. Richiesto della sua opera, quando Naldi tentò suicidarsi in carcere, riferisce le cure prestategli. Appena rinvenne, Naldi si dichiarò innocente e disse che aveva tentato il suicidio perchè stanco delle sofferenze di 10 mesi di carcere: poi aggiunse: Quanti rimorsi!

Avv. Tazzari. Che voleva dire il Naldi colle parole: « Quanti rimorsi! »

Naldi. Non ricordo di averle pronunciate. Se le ho dette avranno certamente significato ehe io avevo rimorso perchè colle mie dichiarazioni avevo aggravato le condizioni degli altri accusati.

Cangiano Ferdinando prof. di chirurgia alla Università di Camerino conobbe il Naldi quando aquesti sentì gli sciagurati gli rivolse alcune parole di conforto alle quali il Naldi rispose: « Sono innocente; quanti rimorsi! »

Nelle visite successive era sempre presente il giudice istruttore. Stanchi, irritati dalle sue insistenze gliarmenti il Naldi e gli parlò anche durante la ipodermoclisi.

Avv. Tazzari. C'era il cancelliere quando il giudice parlò col Naldi.

Gangitano. Nella camera vi erano altre persone; ma non potrei dire chi fossero.

Genolis Massimo, direttore della filatura Bona, conobbe il Naldi a Cumpertonio in Valsesia ove si recava in estate colla famiglia, ne riportò ottima impressione.

Pres. annuncia che il Ministro Rava ha dichiarato di non potersi assentare da Roma e perciò intende di valersi del disposto dell'art 725 del codice di proc. pen. che consente che sia sentito nella sua abitazione.

Per l'assenza di altri testimoni l'udienza è tolta alle ore 11.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14.40.

Napoleone Cirincrè medico a Fontana Elice, riferisce che il padre della Bonetti era uomo di carattere vivace ed ebbe contrasti con la forza pubblica.

La Bonetti aiutava il fratello minore e da esso fu poi a sua volta soccorsa. La Bonetti era innamorata di Tullio Murri; quando fu ammalata di paralisi, disse al teste che avrebbe cosa soffrire la fame. Una volta tentò il suicidio; diceva che aveva più voglia di morire che di vivere.

Conosceva la Bonetti per buonissima giovane e suscettibile a subire tutto ciò che è passionale ed agisce sul sentimento, crede possa essere stata trascinata da impeti passionali a subire una suggestione continuata.

Il dott. *Gino Rath*, compagno di scuola di Pio Naldi, ne dà buone informazioni fin da quando lo conobbe.

Si passa poi a discutere la questione del card. Svampa.

Pres. Il card. Svampa ha dichiarato di volersi valere delle prerogative dei Grandi ufficiali dello Stato.

Avv. Municchi. La P. C. che ha incluso nella sua lista il teste card. Svampa, vi rinuncia.

Avv. Abbruzzi. Non vi rinunziamo noi al card. Svampa e perciò il senatore Municchi può svolgere il suo incidente relativo alla qualità del cardinale.

Avv. Municchi. La P. C. si rimette al giudizio della Corte.

P. M. Non è dubbio che i cardinali siano equiparati ai Grandi ufficiali dello Stato. Un decreto del 1888 stabilì alla prima categoria dei funzionari pubbliche classifica i cardinali in una categoria precedente gli stessi cavalieri dell'Annunziata.

Per l'art. 6 di quel decreto è detto che le prime 4 categorie sono Grandi ufficiali dello Stato. Inoltre nei progetti di concordato si era stabilito di chiamare Principi i cardinali. Una sentenza del tribunale di Roma in data 6 aprile 1892 dichiarava che i cardinali sono Grandi ufficiali dello Stato. Perciò il card. Svampa deve essere udito colle forme stabilite per gli ufficiali dello Stato.

Avv. Berenini, difesa, è contrario al parere del P. M., perchè non nella legge sulle Guarentigie, ma in un semplice decreto di cerimoniale che stabilisce le precedenze delle cariche dello Stato si vuol trovare una deroga agli ordinamenti giudiziari.

Nel decreto in parola non è detto che i cardinali appartengano alla prima categoria dei funzionari dello Stato, perchè la prima è composta esclusivamente dei Cavalieri dell'Annunziata. L'art. 2 di quel decreto dice che i cardinali precedono i Collari dell'Annunziata, ma ciò significa che i cardinali non fanno parte dei Grandi ufficiali dello Stato che sono elencati nell'articolo 1°.

Per l'art. 6 di quel decreto è detto che i personaggi appartenenti alle prime 4 categorie sono Grandi ufficiali dello Stato, ma appunto perchè i cardinali non sono compresi in quelle 4 categorie, vi è ragione di escluderli da tale qualità. La legge delle Guarentigie posteriore al decreto del '68 avrebbe dovuto contemplare i privilegi dei cardinali: invece non se fa cenno appunto perchè non furono tradotte in legge le proposte di chiamare Principi i cardinali, che perciò non possono essere equiparati ai primi.

Per l'art. 6 di quel decreto è detto che i personaggi appartenenti alle prime 4 categorie sono Grandi ufficiali dello Stato, ma appunto perchè i cardinali non sono compresi in quelle 4 categorie, vi è ragione di escluderli da tale qualità. La legge delle Guarentigie posteriore al decreto del '68 avrebbe dovuto contemplare i privilegi dei cardinali: invece non se fa cenno appunto perchè non furono tradotte in legge le proposte di chiamare Principi i cardinali, che perciò non possono essere equiparati ai primi.

Delude di non avere in tale questione il conforto dell'autorevole parola del senatore Municchi, ove la Corte non accolga la tesi principale, ritiene che il cardinale Svampa debba essere sentito per delegazione dal Pretore o da altro magistrato, ma coll'intervento della difesa.

Avv. Nasi. La P. C. presenta conclusioni scritte per le quali si rimette alla decisione della Corte.

La Corte, ritiratasi per deliberare, rientra dopo mezz'ora con un'ordinanza colla quale si dichiara che non essendovi legge che dichiari quali siano i Grandi ufficiali dello Stato decisi ricorrere alle disposizioni del decreto 19 aprile 1868 sulle precedenze, e poichè nell'art. 4 di quel decreto è detto che nelle pubbliche funzioni i cardinali hanno la precedenza sui cavalieri dell'Annunziata, che tengono il primo posto nella categoria dei Grandi ufficiali, decresi ritenere che i cardinali siano almeno parificati a quelli tanto più che lo Statuto del Regno ritiene la religione cattolica religione dello Stato.

Circa il modo da seguirsi per l'esame, la Corte ritiene che si debba fare a mezzo del giudice istruttore di Bologna per il Cardinale Svampa e del giudice di Roma per il Ministro Rava, escluso l'intervento del P. M. e della difesa.

Si leggono alla Corte due lettere di Naldi a Linda, precedute da una dichiarazione di Tullio il quale afferma che l'intento di queste lettere era di dare buoni consigli alla sorella, poichè essa stava per abbandonarsi all'amore di Secchi e ciò gli dispiaceva.

Le sue teorie essendo esposte in modo bizzarro, vanno prese con beneficio d'inventario.

Si leggono così parecchie lettere in cui Tullio narra con particolari boccaccheschi parecchie sue avventure amorose.

Si toglie l'udienza alle 17.45.

Processo Modugno.

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Perugia. 12, ore 19.30. — (*Ritardato*). L'udienza comincia alle 9, e l'unica coll'eccezione del teste cav. Enrico Balzarotti direttore del Credito Italiano a Milano. Dice che il Vito Di Cagno gode la più completa considerazione nella Roma ed esclude che quanto il Di Cagno ha affermato circa il noto *chèque* di 2300 sterline sul conto del Modugno è la pura verità.

Il Modugno chiede di parlare per dichiarare e riconoscere l'errore in cui è corso in argomento, in piena buona fede.

Seguono i testi Luisa Pugliese telegrafista addetta al Ministero di Pasquale Brinduci professore di lingue estere della Cenzina il quale dichiara di avere attribuito il suicidio a possibili contrasti fra due famiglie Modugno e Di Cagno dopo la decisione del Modugno di partire per l'estero.

Dice che in proposito il cancelliere di Bari riferì a lui un processo, per omicidio, assolutamente non si sarebbe potuto fare.

Viene poi escussa la teste Antonietta Mirmiroli che fu domestica dei coniugi Modugno, durante la loro dimora a Roma. Conferma che il Modugno era assai geloso e ricorda il fatto dell'essersi il Modugno assai arrabbiato, perchè la Cenzina aveva ricevuto, in sua assenza un giovinotto mentre bussava un parente, trattenendolo in sottana bianca e *matinée*.

Perugia. 12, ore 17. — Nell'udienza del pomeriggio viene richiamato il prof. Brinduci, che esibisce una lettera del Modugno, nella quale, licenziandolo, il Modugno gli diceva che si doveva recare a Milano ed al Cairo.

Segue il teste avv. Manfredo Conticelli di Ostuni, che dichiara non credere al suicidio.

Viene poi chiamato il medico di Bari dott. Giuseppe Fata che corre la Cenzina.

Dice che venne da Cenzina gli accortosi che era infetta di sifilide ne parlò allo zio Vito Di Cagno, il quale molto se ne meravigliò e gli disse ritenere incapace il Modugno di avere inoculato alla moglie quel male.

Ritiene la famiglia Di Cagno composta di persone equilibrate.

Il teste Lodovico De Cesare, delegato di P. S. a Pavia, depone di aver mandato al giudice istruttore un rapporto circa la permanenza a Pavia del tenente Modugno.

Seppe che il Modugno aveva avuto due figli da una certa Barbieri che poi abbandonò e la donna si dette a vita perduta.

Il Modugno era ritenuto assai geloso, ma non si credeva alla sincerità di questa sua gelosia, che da molti si riteneva simulata per giustificare la segregazione da sua moglie, allo scopo di nascondere le tracce della sifilide poi inoculatele (*mormorii*).

Si sente poi un altro medico di Bari, il dottor Sabatelli, il quale dice che Simeone Di Cagno consultò alla prima seduta tutte le precedenti relazioni pubbliche classifica i cardinali in una categoria precedente gli stessi cavalieri dell'Annunziata.

Per l'art. 6 di quel decreto è detto che le prime 4 categorie sono Grandi ufficiali dello Stato. Inoltre nei progetti di concordato si era stabilito di chiamare Principi i cardinali. Una sentenza del tribunale di Roma in data 6 aprile 1892 dichiarava che i cardinali sono Grandi ufficiali dello Stato. Perciò il card. Svampa deve essere udito colle forme stabilite per gli ufficiali dello Stato.

Avv. Berenini, difesa, è contrario al parere del P. M., perchè non nella legge sulle Guarentigie, ma in un semplice decreto di cerimoniale che stabilisce le precedenze delle cariche dello Stato si vuol trovare una deroga agli ordinamenti giudiziari.

Nel decreto in parola non è detto che i cardinali appartengano alla prima categoria dei funzionari dello Stato, perchè la prima è composta esclusivamente dei Cavalieri dell'Annunziata. L'art. 2 di quel decreto dice che i cardinali precedono i Collari dell'Annunziata, ma ciò significa che i cardinali non fanno parte dei Grandi ufficiali dello Stato che sono elencati nell'articolo 1°.

Per l'art. 6 di quel decreto è detto che i personaggi appartenenti alle prime 4 categorie sono Grandi ufficiali dello Stato, ma appunto perchè i cardinali non sono compresi in quelle 4 categorie, vi è ragione di escluderli da tale qualità. La legge delle Guarentigie posteriore al decreto del '68 avrebbe dovuto contemplare i privilegi dei cardinali: invece non se fa cenno appunto perchè non furono tradotte in legge le proposte di chiamare Principi i cardinali, che perciò non possono essere equiparati ai primi.

Delude di non avere in tale questione il conforto dell'autorevole parola del senatore Municchi, ove la Corte non accolga la tesi principale, ritiene che il cardinale Svampa debba essere sentito per delegazione dal Pretore o da altro magistrato, ma coll'intervento della difesa.

Avv. Nasi. La P. C. presenta conclusioni scritte per le quali si rimette alla decisione della Corte.

La Corte, ritiratasi per deliberare, rientra dopo mezz'ora con un'ordinanza colla quale si dichiara che non essendovi legge che dichiari quali siano i Grandi ufficiali dello Stato decisi ricorrere alle disposizioni del decreto 19 aprile 1868 sulle precedenze, e poichè nell'art. 4 di quel decreto è detto che nelle pubbliche funzioni i cardinali hanno la precedenza sui cavalieri dell'Annunziata, che tengono il primo posto nella categoria dei Grandi ufficiali, decresi ritenere che i cardinali siano almeno parificati a quelli tanto più che lo Statuto del Regno ritiene la religione cattolica religione dello Stato.

Circa il modo da seguirsi per l'esame, la Corte ritiene che si debba fare a mezzo del giudice istruttore di Bologna per il Cardinale Svampa e del giudice di Roma per il Ministro Rava, escluso l'intervento del P. M. e della difesa.

Si leggono alla Corte due lettere di Naldi a Linda, precedute da una dichiarazione di Tullio il quale afferma che l'intento di queste lettere era di dare buoni consigli alla sorella, poichè essa stava per abbandonarsi all'amore di Secchi e ciò gli dispiaceva.

Le sue teorie essendo esposte in modo bizzarro, vanno prese con beneficio d'inventario.

Si leggono così parecchie lettere in cui Tullio narra con particolari boccaccheschi parecchie sue avventure amorose.

Si toglie l'udienza alle 17.45.

Cronaca di Roma

Il Re ed il Principe di Bulgaria. — Ieri mattina alle 8.20 S. M. il Re ed il Principe di Bulgaria visitarono le diverse caserme.

Il Re in bassa tenuta da generale ed il Principe nel caratteristico costume del suo paese percorsero sotto nella prima vettura insieme al generale Brunetti. Nella seconda erano l'ufficiale di ordinanza del Principe, l'ammiraglio De Orestis ed il maggiore Peano.

Le vetture erano scortate da corazzieri.

La Regina Madre al Museo Barracco. — Ieri S. M. la Regina Madre si recò a visitare il Museo Barracco.

Il voti del Consiglio Provinciale a S. M. il Re. — Il Presidente del Consiglio e il Presidente della Deputazione provinciale hanno diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

A S. E. il generale Brusati, primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

Il Consiglio provinciale ha deliberato ieraera ringraziamenti a S. M. il Re per la fondazione di un Istituto internazionale per l'agricoltura ed ha fatto plauso alla iniziativa. Intesa ad assicurare il maggiore sviluppo alla agricoltura ed a rendere più armoniosi, colla reciproca tutela dei legittimi interessi, i rapporti fra i popoli.

Prego, quindi, V. E. rendere informata S. M. di questa deliberazione che interpreta i voti dell'intera Provincia.

Tommaso Tittoni. *Felice Borghese.*
Pres. del Consiglio Pres. della Deputaz.

Il voto del Consiglio provinciale è giunto opportuno trattandosi di una iniziativa che ha raccolto il plauso di tutto il mondo civile e che è destinata a svolgersi nella nostra città.

Solo volle far le sue riserve il noto consigliere socialista Trapanese cui la premurosa sollecitudine di S. M. il Re per l'agricoltura nazionale non è sembrata degna di plauso. E a lui si associarono i cons. Orrei e Veroni.

Al contrario l'avv. Jacoucci, per quanto presidente dell'Unione Romana e quindi ascritto a quel gruppo di retrogradi contro i quali i *popolarissimi* scagliano le loro quotidiane invettive perchè nemici del progresso della libertà, del decoro e della fortuna d'Italia, con nobili ed equilibrate parole volle associarsi ad una manifestazione di riconoscenza che risponde al sentimento unanime del paese.

E così anche una volta rimase dimostrato quanta piccineria partigiana alberghi negli animi di certa gente, che a sentirla rappresenta la salute e l'avvenire d'Italia!

Per cui non fu ben detto il buon'anima del Principe di Monaco nel Rabagas « tutto quello che si fa è detestabile e quello che non si fa più detestabile ancora! »

Via Baccina. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi pro prefetto dei Riti e monsignor Cerebotani.

— Ieri, alle 15, il Papa ricevette nella Sala Regia gli alunni e i professori del Collegio Urbano di Propaganda Fide, i quali avevano festeggiato ieri l'anniversario dello scampato pericolo di Pio IX a S. Agnese.

Il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda, presentò i professori e gli alunni al Papa, il quale pronunziò brevi parole, avendo per tutti benevoli avvertimenti.

— Ieri, Domenico Serafini, Vescovo di Spoleto e Delegato Apostolico al Messico, si è recato all'Abbazia dei Benedettini in Subiaco, per ivi compiere il completamento della malattia che recentemente lo ha travagliato.

— Sono cominciati i lavori per la collocazione del nuovo ascensore elettrico destinato ad uso del Santo Padre e dei Sovrani.

Si sta già innalzando la trumba dell'ascensare in modo che la cabina possa giungere fino al 5° piano ove è situato l'appartamento di S. S.

Il Pon. Stellati-Scalia. — Le condizioni di salute dell'ex ministro delle Poste, on. Stellati-Scala, che erano già poco rassicranti dopo la lunga malattia che lo costrinse a lasciare l'ufficio, si sono improvvisamente aggravate nelle ultime 24 ore e destano la più viva preoccupazione nella famiglia, che lo assiste con ogni cura.

Giunta Provinciale Amministrativa — Sedute del 4 e 7 aprile 1905, Presidenza del cav. Ignazio Fattacelo.

Correttori — Transazione col Comune di Bracciano. Approva.

Terracina — Assunzione in economia neoplasie tassa posteggio. Approva.

Monte San Giovanni Campano — Conduzione in economia pubblici servizi. Approva.

Vitorchiano — Concessione di acqua all'Ospedale. Approva.

Civitacecchia — Transazione fratelli Gallinari. Approva.

Montorio Romano — Enfiteusi terreni bonificati. Approva.

Albano — Capitolato condotta medica. Approva.

S. Gregorio — Regolamento quotazione terre. Approva.

S. Giovanni Bieda — Capitolato servizio sanitario. Approva.

Oriolo Romano — Conduzione in economia pubblici servizi. Approva.

Torrice — Mutuo di L. 80.000 per l'acqua potabile. Approva.

Roma — Lascito Pino - Erezione in ente morale. Parere favorevole.

Cellere — Taglio di bosco. Approva.

Canino — Id. id. id.

Monte Porzio Catone — Mutuo di L. 5892.08. Approva.

Rocca S. Stefano — Regolamento tassa bestiame. Approva.

Villa S. Stefano — Conduzione in economia servizi pubblici. Approva.

Campagnano — Arretrati decimi sessennali alla mastra Cipriani. Approva.

Poli — Mutuo di lire 120 mila. Approva.

Gratteferrata — Regolamento tassa cani. Approva.

Montelibretti — Regolamento guardie campestri. Approva.

Filettino — Capitolato servizio sanitario. Approva.

Sapino — Mutuo di lire 31,600. Approva.

Frascati — Monte di Pietà – Cauzione dello stimatore. Approva.

Graffignano — Usi civici componimento amichevole. Approva.

Onano — Istanza Rotilli per affrancazione servitù di passeio. Non approva.

Albano — Interessi dovuti alla Società Ferrovie secondarie. Approva.

Nepi — Concessione di area a mons. Bobbing. Approva.

Anguillara — Acquisto di farmacia. Approva.

Vico nel Lazio — Conduzione in economia neltezza urbana. Approva.

Consiglio Comunale. — Domani sera il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Transazione e liquidazione colla Ditta Giovanni Hecke.

Cancellazione dell'ipoteca a carico della signora Edvige Fea in Senesi.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro il ricorso del signor Bozzi Corso Giovanni.

Id. id. contro il sig. cav. Ernesto Frattini.

Id. id. nella causa promossa dal sig. Guglielmo Monosilitz.

Id. id. in grado di appello nella causa contro la Congregazione di Carità e l'Amministrazione degli Ospedali di Roma.

Id. id. nella causa contro gli eredi del fu Bernardino Tamlongo ed i creditori ipotecari del medesimo.

Pagamento di conti alla Ditta Fumaroli.

La questione del Brefotrofio. — Le nostre osservazioni intorno a così grave argomento furono oggetto d'ampia discussione iersera al Consiglio provinciale.

Per non ripeterci riviamo i lettori al *resoconto* della seduta che ci sembra abbastanza esauriente, riservando a domani gli opportuni commenti, anche perchè l'ora tarda non ci permette di discutere la cosa come si merita.

L'istituto per le case popolari in Roma. — La Presidenza dell'Istituto sta completando il lavoro di revisione delle liste elettorali, e si spera che le elezioni dei consiglieri possano aver luogo nella prima quindicina di giugno.

Il Consiglio nella sua ultima riunione ha approvato gli accordi iniziati dalla Presidenza col Banco di Napoli e a decorrere dal 1 maggio p. v. gli inquilini del fabbricato già Moroni in via dei Campani 26 e dei due fabbricati già Venzo in via dei Campani 44 e 50, avranno dal Banco medesimo ridotte le pigioni del 400 ambienti a lire quattro per ciascun ambiente.

Tanto al Banco di Napoli quanto alla Banca d'Italia che ha già fatta la regolare consegna degli stabili e delle aree, il Consiglio dispone che gli inquilini del fabbricato già Moroni in via del Campani 26 e dei due fabbricati già Venzo in via dei Campani 44 e 50, avranno dal Banco medesimo ridotte le pigioni dei 400 ambienti a lire quattro per ciascun ambiente.

Tanto al Banco di Napoli quanto alla Banca d'Italia che ha già fatta la regolare consegna degli stabili e delle aree, il Consiglio dispone che gli inquilini del fabbricato già Moroni in via del Mare n. 38, nel quale sarà al più presto adattato e erogata più razionalmente la dotazione d'acqua, stabilisca di sistituire al premio di buon inquilinato da conferirsi a quegli inquilini che saranno stati nell'adempimento dei patti contrattuali, che saranno solerti nel curare le buone prescrizioni igieniche nel fabbricato e conserveranno meglio i locali occupati, dando prova altresì di civile e morale educazione.

Per la costituzione di tale premio che verrà approvata dall'autorità, il consigliere Cesana colgarriva a nome del *Messaggero* la somma di lire cinquecento come fondo iniziale.

Simpatica fu anche l'indiretta una licitazione privata fra le Società cooperative costituite per la costruzione di case popolari in Roma per la vendita alle stesse, a miti condizioni a con speciali facilitazioni nei pagamenti, dell'area di metri q. 3000 in via Celimontana e della costruzione iniziata e dell'area di complessivi m. q. 8700 nel quartiere S. Lorenzo fra via dei Marsi ed il vicolo Malabarba subordinando la vendita medesima alla costruzione di edifici per alloggi popolari.

La Società medica cattolica. — L'altra sera, come era stato annunziato, ebbe luogo la solita inaugurale della Società medica cattolica nei nuovi locali in via Torre Argentina 76.

Erano presenti il rev. P. Ferrini, assistente ecclesiastico generale, Antoni, il presidente dott. Tassigi il segretario dott. Gagliani, i rieseggerenti dott. Stampa e dott. Rosi, farmacista, il dott. Lang, tesoriere, i dott. Turcimei, Baldassari, Capparoni, Lanzoni, Saraiva, quel Circolo dell'Immacolata il cav. Grossi Gondi, il cav. Rappagliosi e molti altri soci; pel Circolo di S. Pietro il segretario signor Orselli ed il rev. don Zefirino Guiti.

Il presidente dott. Tassigi parlò sull'importanza della adunanza fissa e il prof. Turcimei scelse un tema di psicometria e il dott. Stampa trattò del diporto nella vita pratica.

Pio legato dotalizio De Romanis. — Il 10 ottobre 1905 avrà luogo il conferimento della doti sul Pio legato dotalizio De Romanis, che a norma della volontà del testatore, saranno assegnate a povere ed oneste zitelle romane, professanti il culto cattolico, che abbiano compiuto il 24° anno di età e non oltrepassato il 40°.

Il concorso rimarrà aperto fino al 10 agosto p. v.; oltrepassato questo giorno non potranno più presentarsi le istanze qualunque sieno la causa del ritardo.

Saranno preferite le giovani che abbiano frequentate le Scuole municipali di Roma.

Le istanze, corredate di tutti i documenti e firmate dalle concorrenti, potranno presentarsi tutti i giorni, meno i festivi, negli Uffici della Congregazione di Carità (Sezione doti) dalle ore 9.30 ant. alle 12; e dovranno indirizzare il domicilio.

The di beneficenza. — Domenica prossima alle 16, in via Palermo 19, avrà luogo un the con premi e pesca a beneficio dei fanciulli abbandonati.

Coloro che non hanno ricevuto i biglietti dalle signore del Patronato potranno acquistarli all'ingresso della sala.

I fanciulli accompagnati entreranno gratuitamente.

Imperiale Istituto Archeologico germanico. — Domenica alle 15 nella biblioteca dell'Istituto si terrà una adunanza solenne per il Natale di Roma.

Mostra d'arte decorativa — Oggi alle 7 pom. in via Due Macelli 58 la Ditta Frana Vasselli e C. inaugurerà una mostra d'arte decorativa.

Società per la istruzione della donna — Oggi nell'Aula Magna del Collegio Romano Raffaele De Cesare parlerà sul tema: « La vita sociale a Roma dal 1850 al 1870 ».

Conferenze pubbliche — *Risposta della storia alla voce della profezia.*

Ogni domenica 7 p. m. ogni lunedì, martedì, giovedì 7.30 p. m. 203 via Cavour.

D. Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Riceve 8-12 2-3. Via della Vite N. 21.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschiller, oculista, riceve per la città delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 14 alle 17 in via Muratte 25 p. p. (Palazzo Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Aumin. **12-34**

Un'altra vittima del dovere! — Mentre non ancora è spento l'eco delle onorante onoranze che Roma intera ha reso alla compianta guardia di città Rosa, vittima della selvaggia brutalità di un teppista una nuova tomba si scheda ad un altro agente della pubblica forza, anche ecco anche esso, colpito da mano assassina nello adempimento del proprio dovere.

La scorsa notte alle 2.35 dopo penosa agonia è spirato all'ospedale militare del Celio il carabiniere Ottavio Vallone che, come narrammo già fu gravemente ferito con arma insidiosa nella selvaggia di Civitella S. Paolo, la sera del 7 corr.: mentre procedeva all'arresto di un furfante che aveva minacciato, armata mano, le persone della sua stessa famiglia.

Il povero carabiniere, non curando il pericolo, s'espose al colpo omicida e pur mortalmente ferito da lama era penetrata nella cavità addominale fedelmente le ultime e recidendo i vasi sanguigni non lasciò l'assassino che fu assicurato alla giustizia punitiva. Ed è costui un altro giovinastro appena ventenne tal Serafino Grossi che col proprio delitto orrendo non ha scuse nè attenuanti!

Al momento della morte si trovavano al capezzale del Vallone il maresciallo cavaliere Carmine Gallo, che era con lui quando procedettero all'arresto dei Grassi a Civitella, il fratello Antonio Vallone, qui venuto da Corchiano (Perugia) loro paese nativo, ed il caporale Ferrante Trovarelli, che ordinò allo scalo ferroviario di Termini e già col Vallone a Civitella. Quest'ultimo fu richiesto dallo stesso ferito che volle salutarlo prima di morire!

Il povero estinto ha fin con speciali cure amorose assistito durante la sua degenza all'ospedale militare dal tutti i compagni e superiori compreso il generale comandante dell'armata, comm. Pisani che ne conobbe gli altri meriti lavendogli avere col tramite del colonnello comandante la legione, cav. Moscone, il brevetto di promozione, per merito speciale, a vice brigadiere.

Stamane, alle ore 10 nella piccola sala istruttore veniva fatta l'autopsia del cadavere.

I funerali del valoroso soldato, avranno luogo domani, 14, alle ore 16 partendo dall'ospedale militare con tutte le grandi solennità ed onori dovuti al glorioso caduto.

Il corteo, preceduto dalla musica delle Legioni Carabinieri, percorrerà le vie del Colosseo, dei Serpenti, Nazionale, piazza Cinquecento e via di Porta S. Lorenzo, sciogliendosi all'altezza della chiesa del Sacro Cuore.

Il suicidio di un possidente in piazza dei Pellegrini. — Da oltre un anno nell'appartamento del numero 64 in piazza dei Pellegrini Filippo Tocchelli in via Monte della Farina n. 30 p. 3.o, subaffittava una camera il possidente Modigliani Giuseppe, d'anni 60, da Roma.

Il Modigliani che faceva una vita piuttosto ritirata per la sua tarda età e perchè gravi sofferenze lo costringevano, si recava tutti i giorni a pranzo da una sua figlia maritata Calò, d'anni 48, che abita con la famiglia in piazza della Trinità dei Pellegrini, 91, p. 6.o.

Ieri, come di solito, il Modigliani uscì di casa circa le 15 e si recò dalla figlia.

A detta della padrona di casa, signora Stamura Tocchelli, di anni 37, da Ancona, il Modigliani era allegrissimo, cantarellava e fumò molto trattenendosi a parlare con le persone di famiglia.

Pure la casa della sorella si mostrò allegro, mangiò con buon appetito e finito il pranzo, come faceva tutti i giorni, andò a fare un sonnellino sul suo pottrona in una camera della casa.

Pochi momenti dopo la signora Calò, entrando in camera sua, vide terrorizzata il fratello nell'atto di scaricare il parapetto della finestra prospiciente a via Capo di Ferro.

Spaventata, confusa, non seppe che fuggire per correre a chiamare i figli. Quando ritornò nuovamente ad essi il Modigliani era scomparso!

Uno dei nepoti, Emanuele, scese a precipizio le scale e trovò lo zio già cadavere sulla via!

DENTI e DENTIERE Artificiali in Bridge-Work senza Apparecchi

I lavori fin oggi in uso erano sempre a base di placche più o meno larghe in giro alle quali erano attaccati i denti e tali placche poggiavano sopra una parte più o meno estesa del palato e delle gengive. — Il nuovo sistema non ha bisogno di ricorrere ad esse, e la loro assenza procura al paziente la massima soddisfazione tanto dal lato della perfetta pronuncia come da quello della purezza dell'alito, ottenendo con tuttociò nell'apparecchio artificiale una solidità superiore a quella ottenuta cogli altri sistemi.

Giova anche notare che, con questo sistema di dentiera, anche quando nella bocca del paziente rimanga qualche dente o parecchi, è sempre possibile sostituire solo quelli che mancano senza togliere quelli che ancora sussistono nella bocca, i quali anzi ricavano vantaggio dell'appareccbio parziale di dentiera perchè da essa vengono rinforzati e maggiormente si conservano.

Spazio occupato con la dentiera vecchio sistema.

La moderna dentiera è una sintesi ingegnosa e fortunata di quanto di meglio si è finora praticato; poichè contiene i vari pregi di differenti lavori senza averne i difetti; perchè mentre è stabile e fissa non necessita la giornaliera rimozione per la pulizia bastando a ciò adoperare lo spazzolino come per i denti propri, può d'altra parte essere tolta con estrema facilità quando già si desiderasse a scopo terapeutico e per completare qualche nuova lacuna: perchè mentre fa a meno di placche, che, come si è detto, ingombrano la bocca, con legature di fili d'oro che attaccano i denti su cui si poggiano, *si limita ad occupare il solo bordo gengivale*, triturando gli alimenti senza irritare le mucose, e lasciando la massima libertà nell'articolazione della parola.

Spazio occupato con la dentiera Sistema Bargnoni.

Specialità

POLVERE dentifricia per pulire i denti e per preservarli dalle carie (scatola) . . . . . L. 1.25

GUTTA medicala per otturare da sè stessi i denti cariati (Basta per sei denti) . . . . . L. 1.25

WIT Soluzione per imbiancare i denti, anche i più neri, da sè stessi, in pochi minuti. (Basta per 3 persone) . . . . . L. 1.25

Mandando cartolina vaglia spediremo franco a domicilio.

Col sistema del cav. BARGNONI - Medico-Dentista - Roma - Via Panetteria 24 p. p.

Adagiò il povero corpo dentro una vettura e lo trasportò alla Consolazione.

Venne subito avvertito il pretore del III mandamento per le constatazioni di legge.

La signora Fortunata venne, più tardi, interrogata dal commissario di P. S. di S. Eustachio, cav. Gastaldi al quale dichiarò che il fratello tempo addietro era stato ricoverato nella casa di salute alla Villa Gabrielli perchè aveva dato segni di alienazione mentale. Disse ancora che doveva esservi ricaduto quanto prima.

La tragedia della tersera in via dei Fiorentini. — In via dei Fiorini 97, in un grande emporio, abitava con la moglie Giuseppina Ferrari, tal Taddeo Addei d'a. 42 da Magliano (Maremma).

Sembra che la Ferrari avesse da qualche tempo contratto relazioni amorose col muratore Leone Massoli, trentenne, ab. in via Ottaviano 13.

Iersera alle 19 egli si recò, come faceva altre volte, in casa dell'Addei.

Questi, il Matassoli e la moglie dell'Addei mangiarono della pasta e ceci. Il Matassoli avrebbe scherzato alla Ferrari di un suo amante.

Tale fatto suscitò le ire dell'Addei, il quale si allontanò nascondendosi nella latrina.

Quando il Matassoli si accingeva ad uscire lo Addei gli si slanciò contro e con un affilato coltello a serramanico gli vibrò a tradimento due colpi ferendolo gravemente alla destra della fronte e al collo.

L'Addei fuggì inseguito dal Matassoli, il quale giunto a piedi dell'ultima scala cadde in un lago di sangue.

Alle grida della Ferrari accorsero il giardiniere Paolo De Santis, d'a. 26, romano, il fabbro Vincenzo Vernarelli, d'a. 27, da San Vincenzo Valle Roveto, ambedue abitanti nello stesso stabile, il cameriere Ettore Baldanzi, d'a. 22, romano, ab. in via Bonella 60, e il fruttivendolo Orazio Di Valerio, 32, romano, ab. in via dei Foraggi 83.

Essi con una vettura condussero il Matassoli all'ospedale della Consolazione. I dottori Chirico e Cesaris gli fecero delle iniezioni di etere e gli praticarono la respirazione artificiale, ma ogni cosa fu vana. Il Matassoli cessava di vivere qualche minuto.

Di questo si recò immediatamente il delegato di P. S. cav. Santoro del Commissariato di Campitelli, il cadavere cadaverico non fu trovato.

Gli assassini che erano abituati a non fuggire, si costituì all'appuntato del RR. CC. Francesconi e al milite Chiavone, i quali si trovavano di servizio a Porta San Giovanni.

Lo delitto venne ripetuto in camera di sicurezza e quasi subito tradotto a Regina Coeli.

Il delegato Santoro aveva dato subito gli ordini opportuni per l'arresto dell'Addei.

Le guardie di P. S. Armandi e Guarnieri trovò in piazza del Tono Traiano il vetturino Filippo Petrelli da. 20, e avvedolo subito dire: « E' stata una bella lezione che dira la moglie? » lo seguì fino in via Marforio, il dove il Petrelli entrò in una casa equivoca.

Il Guarnieri, sospettando che il Petrelli avesse partecipato all'omicidio, lo attese e quando uscì lo invitò a seguirlo in ufficio.

Il Petrelli, spalleggiato da un tal Alfredo Massarini d'a. 34 da Terni, oltraggiò la guardia dandole anche dei pugni sul capo.

Il Guarnieri allora, che si vedeva a mal partito, esplose un colpo di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle altre guardie.

Il Petrelli e il Massarini, sempre più tratti in arresto, si seppe poi che il Petrelli si era rifiutato di portare con la sua vettura il ferito alla Consolazione.

Ancora del mancato omicidio all'Arco di S. Spirito. — La sera del 17 febbraio u. s. all'Arco di S. Spirito, il verniciaro Vincenzo Mirino, d'a. 22, romano, sparò un colpo di rivoltella contro lo stagnaro Giovanni Giorgi, romano, di anni 32, da Velletri, ab. in via del Farinone 18, accusandolo di essere l'amante di una certa Betsa, della quale il Mirino è il pretendente.

Il Giorgi, ferito di striscio alla testa a S. Spirito, dove venne dichiarato in grave stato.

Il Mirino, che fuggì, venne ieri notte sorpreso ed arrestato nell'osteria in piazza del Fico 29 dal marescialio Nappi, dal brigadiere Leggio e dagli agenti Galliero e Pulcini.

Il Mirino alla vista degli agenti tentò di darsi alla fuga, ma dopo una viva colluttazione venne tradotto al Commissariato di Ponte.

La costituzione di un omicida. — Ieri mattina alle 6 si costituì alla stazione dei RR. CC. in via Nazionale, dinanzi all'a. Ver. alle 11 del 10 corr. a Genzano di Roma, come ieri dicemmo, perchè a colpi di roncola lo zio Domenico Lollerti, d'a. 57, col quale era venuto a questione per interessi di famiglia.

Il Lollerti Giuseppe, che commesso il delitto era venuto a piedi a Roma, dopo di essere stato interrogato dal maresciallo Valli fu tradotto a Regina Coeli.

Il suicida di stanotte in via Goito — Stanotte al tocco tal Giovanni Pastori, d'anni 18, romano, abitante in via Meniana 25, rinvenne in terra in via Goito un giovane venivano che si dibatteva in preda ad atroci dolori.

Condotto a S. Antonio, il giovane dichiarò di essersi avvelenato con dieci pastiche di sublimato corrosivo.

I medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Da un biglietto trovatogli in tasca risultò che si suicidò a tal Guido Verlesi, d'anni 20, addetto all'agenzia d'affari Todini, in piazza di Spagna.

Il morto di via Marco Aurelio. — Ieri alle 15.30, nella pizzicheria di Giuseppe Nocerino, in via Marco Aurelio 18, il garzone Felice De Angelis, ab. in via del Tempio Pace 13, colpito da improvviso malore, cessava di vivere mentre veniva condotto a S. Antonio.

Una sincope l'aveva ucciso.

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle ore 17 alle 18 1/2.

1. Vessella. Marcia trionfale.
2. Mercadante. I Normanni a Parigi. Sinfonia.
3. Van Westhoven. Preludio sopra un tema di Pergolese — Rondè d'amour.
4. Bizet. Carmen. Fantasia.
5. Donizetti. Polonia. Sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 14 Aprile 1905. — *La 52ª chiamata vende:* Gli oggetti d'oro impegnati il 5 agosto 1904 fino alla polizza n. **1850100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 agosto 1904 fino alla polizza n. **1885900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 37, dalle ore 10 alle 14 nei giorni 13 saranno esposti i pegni del pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle ocasioni 28ª e 29ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli nominali o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dei pegni rinnovate interessate a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Serata di gala al Costanzi.

La magnifica sala del Costanzi, sfolgorante di luce, accoglieva ieri sera, tutto ciò che di più eletto, per più aristocratico vanta la nostra città, per la rappresentazione del « Mefistofele », data a beneficio dell'Educatorio « Regina Elena ».

Una festa di eleganza, di bellezza, di luce, un magnifico quadro nei suoi smaglianti colori, una serie di *toilettes* brillanti, di acconciature meravigliose.

Su ciascun palco, con gentile pensiero dell'impresa, erano stati collocati dei magnifici *bouquets* di fiori finissimi e profumati, che avevano trasformata la sala in un giardino fiorito.

Vedemmo i Ministri Tittoni e Rava, i sottosegretari di Stato on. Pozzi con la gentile sua signora e la graziosa figlioletta signora Dotti che vestiva una splendida *toilette* bianca, Facta, Fusco, S. E. Fiuali, S. E. il Ministro Moreno, il senatore di San Giuseppe, gli on. Sculler con la famiglia, Morpurgo, De Nava, Guastavino, Cappelli, Valentino, Teodosecco, Mocchiali, i principi Ruspoli e Venosa, la contessa de Lützow con le figlie, il duca e la duchessa Lante della Rovere, il console generale di Costa Rica comm. Montealegre, la contessa De Asarta, la baronessa Fago, il conte Greppi, il pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, il principe Ruffo di Licodia, ecc.

Alle 9.45 giungevo Lo LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Bulgaria accompagnati dalla dama e dal gentiluomo di servizio, dal maestro di cerimonie march. Borea d'Olmo e dal magg. de Raymondi stanziate di campo di S. M.

La graziosa Regina indossava un abito bianco con *bon* di piume dello stesso colore, ed il Re era in *frac*.

I Sovrani ed il Principe furono ricevuti dalla presidente del Comitato di quest'opera marchesa Belcosora Corsini Calabrini, dal presidente dell'Educatorio on. Santini, dalle signore Rava, Costa, Biscaretti, Cavedoni, Orlandi, dal cav. Casciani, dal prof. Orlandi e dal cav. Giandini.

La Marcia Reale accolse l'ingresso nel teatro delle LL. MM. e del Principe, mentre tutti alzavano per acclamarli.

I Sovrani ed il Principe, che avevano seguito con attenzione lo spettacolo, applaudendo ripetutamente gli artisti, lasciarono il teatro verso le 11, alla fine del 3° atto.

S. M. la Regina mandò all'on. Santini mille lire per l'Educatorio.

L'esecuzione del « Mefistofele » fu perfetta e confermò ancora una volta di più — se ce ne fosse stato bisogno — la valentia degli artisti.

Maria Farneti correttissima ed invidiabilmente espressiva, con la sua voce dalla intonazione perfetta e dal colorito carezzevole e simpatico, in una Margherita ce non una Elena genialissima.

La intelligente artista raccolse maggior messe di applausi e dovette bissare la romanza dell'atto terzo che cantò con grande sentimento e con somma grazia.

Il bravo Zenatello anche, fu festeggiatissimo e la sua voce robusta ed ugualo per colore ed intensità, gli procurò moltissimi applausi, i quali debbono certo avergli data grande soddisfazione, perchè venivano da un pubblico elettissimo ed intelligente.

Ottimo l'Arimondi che interpretò splendidamente la parte di « Mefistofele ».

Il maestro Vitale, che con tanto amore e sapienza cura questi spettacoli, ha diretto fu modo inappuntabile.

Alla fine dello spettacolo una Commissione dell'Educatorio si recò a ringraziare gli artisti e specialmente il tenore Zenatello, che rinnuoò completamente al compenso serale.

La serata ebbe anche un ottimo successo finanziario, desiderabile per l'Educatorio « Regina Elena » tanto benemerito per l'educazione che impartisce ai cento suoi alunni.

E ne va lode anche all'impresa Costanzi, che ci ha mai si è rifiutata di compiere una vera opera di beneficenza.

Stasera rappresentazione popolare fuori abbonamento offerta dall'impresa agli abbonati interi e dispari i quali potranno liberamente godere del loro posti con relativi ingressi esibendo il biglietto d'abbonamento col N. 39. Tale rappresentazione non verrà conteggiata nel numero di quelle d'obbligo.

Si rappresenteranno « I racconti di Hoffmann » e la parte di Hoffmann sarà sostenuta dal tenore Cazauran, che tanto meritato successo ebbe a riportare nella « Bohème ».

×

Valle — Si replica a richiesta generale la brillantissima commedia di Eduardo Scarpetta « Tre carame fortunate ».

Nazionale — « In bocca al lupo » la grazioso *pochade* che tanto buon successo riportò anche iersera, si replica e si replicherà ancora per molte altre sere.

Sutrina. — La compagnia dello Stenterello Niccoli da quest'oggi due rappresentazioni. Alla prima, con ingresso gratuito agli alunni dei Ricreatori, si rappresentano « La fata bianca e la fata nera » e la farsa « Il Duello fiasco ». Alla seconda « Stenterello medico per forza ».

Manzoni. — Grandi applausi anche iersera allo spettacolone dramma « I tepitati del gran mondo » che nazionalmente applica ogni sera.

Al **Salone Margherita** Aurora Castillo richiama ogni sera numeroso pubblico che applaude ai suoi arcinoti, che canta con vera arte e brio.

Domani debutto di Debauga e « la Cromopolitica ».

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « I racconti di Hoffmann » ore 21.
Valle — « Tre cazame fortunate » ore 21.
Nazionale — « In bocca al lupo » ore 21.
Quirino — « La fata bianca e la fata nera » ore 17 e « Stenterello medico per forza » ore 21.
Manzoni — « I tepitati del gran mondo » ore 21.
Metastasio — « Marion Delorme » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.

Dalle 15 alle 18 e dalle 20 in poi il Polo Biciclette.
Cinematografo Moderno — Sotto i Portici dell'Esedra delle Terme ore 15-6-8-10. — Grande serie di animali - Incontro di Napoli fra i reali di Germania e d'Italia - Posa della La pietra delle case operaie - I funerali de Sonnaz.

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella

FARMACOPEA UFFICIALE

Società Italiana dei Forni

Anonima con Sede in Genova - Capitale Lit. 1.000.000.

Sottoscrizione a 40.000 nuove azioni

In conformità della deliberazione dell' Assemblea straordinaria degli Azionisti del 30 Marzo 1905, approvata con Decreto 8 Aprile del Tribunale di Genova, con cui venne aumentato il Capitale Sociale almo a **Tre milioni**, vengono messe in vendita, per pubblica sottoscrizione n°. 40.000 Azioni della **Società Italiana dei Forni** di Lit. 50 nominali interamente liberati al prezzo di Lire 60 ciascuna con godimento 1° Gennaio 1905

Dette azioni alle quali sarà data gestione verrà distribuito un dividendo di Lit. Tre per soli otto mesi di esercizio, oltre all' accantonamento di una forte riserva, si trovano già quotate nella Borsa di Genova e verranno ufficialmente quotate nelle principali Borse Italiane.

Le prenotazioni si ricevono nei giorni 14 e 15 corr. sino alle ore 12.

Qualora le azioni prenotate oltrepassassero il numero delle 40,000 poste in vendita, si procederà ad una riduzione proporzionale ed agli interessati sarà comunicato per lettera entro il giorno successivo il quantitativo delle azioni assegnate.

Le prenotazioni dovranno essere accompagnate da un versamento di Lit. 15 per ogni azione richiesta ed il saldo sarà pagabile al 30 Aprile corrente

a **Milano** presso la **Società Bancaria Italiana**

» **Genova** » » »

» **Torino** » » »

» **Roma** presso **Nast-Kolb & Schumacher**

» **Firenze** » **Fratelli De Montel**

Aprile 1905.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

Banca Commerciale Italiana
Cedole esigibili presso le sue Casse
Vedi avviso in 4. pagina.

Servizi "Lloyd Austriaco"
Itinerario invernale.
Colore per Alessandria. da Trieste partenze ogni due 14 p. e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni lunedì alle alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 2 pom. da Trieste ogni mercoledì mattina.
Per l' *Indo Cina* e *Giappone* ogni mese da Trieste e da *Fiume*.
Per *Calcutta* da Trieste 14 viaggi all'anno.
Da *Bari* ogni sabato alle 4 pom. per Gravesa, Cattaro, e l'Albania.
Celere per Costantinopoli via S. Quarnaro, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia ogni giovedì alle 6 ant. celerissima Trieste - ritorno in coagiunzione a quello per *Bari* inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.
Venezia-Trieste ogni martedì, e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.
Trieste Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte
Per Bendy diretto da Trieste via Porto Said, Suez, Aden, 12 viaggi all'anno.
Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Tessaglia , Salonicco ogni giovedì ed ogni secondo martedì da Trieste.
Per Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari nel *Danubio* e *Mar Nero*.
Per l'Africa Orientale da Trieste il 28 e da *Brindisi* il 29 di ogni mese toccando Porto Said, Suez, Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal.)
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e compie Inter. des Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi e Canziani - Villani, *Milano* - O' Norregia, *Brindisi* all'Agenzia Primaria della società, *Venezia* - come pure ai sudori Thos. Cook & Son

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il marchese Tanari, sindaco di Bologna.

— Ieri S. M. la Regina Madre ricevette in udienza S. A. R. il Principe di Bulgaria.

Il Senato di ieri.

Esaurita la discussione delle Convenzioni firmate nel 1902 all'Aja fra l'Italia e vari Stati di Europa, il sen. Dini svolse una interpellanza al ministro della P. I. intorno agli Istituti superiori femminili di magistero.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

La Camera ieri ha esaurito, senza incidenti, la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Quindi ha impreso la discussione generale sul bilancio del tesoro. Su questa, ha parlato soltanto l'on. Sesia, dicendo cose piene di arguzia, di bonomia e di buon senso, in un discorso ascoltatissimo dalla Camera.

Gli ha risposto il Ministro on. Carcano e il *ff.* di relatore on. Rubini.

Quindi la Camera ha impreso la discussione dei capitoli.

I progetti ferroviarii.

La Commissione sui progetti ferroviarii comunica:

La Commissione, che esamina i nuovi progetti di legge ferroviarii, riuniti ieri, presenti tutti i suoi membri, di cui, per ultimo l'on. ministro dei Lavori Pubblici, intervenuto in seno alla Commissione, discusse intorno al progetto per la proroga al termine utile al riscatto delle Meridionali, deliberato di presentare oggi la relazione alla Camera in senso favorevole.

Ha incaricato poi della relazione il suo presidente on. Lacava.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio, on. Fortis, ricevette l'Ambasciatore di Germania e quindi i Prefetti di Bari, comm. Ceccato, di Napoli, comm. Caracciolo di Sarno, di Reggio Emilia, cav. Buraggi, di Alessandria, comm. Luccio.

Il generale Mezzacapo

Le condizioni del generale Mezzacapo sono sempre gravi. Si raccomanda a chiedere notizie il Presidente del Consiglio on. Fortis, il generale Pozzo Vaglia, S. E. Finali, il conte Gianotti, i senatori Arbib e Colombo, il Ministro Bianchi, gli on. di Rudinì e Rizzo, il generale Pisedu, l'ammiraglio Frigerio, ecc.

I Principi di Montenegro.

Vienna 12. Il Principe Danilo e la Principessa Militza del Montenegro sono partiti per Milano.

Per la Macedonia.

Vienna. 12. — La *Tribuna* ha pubblicato una corrispondenza telegrafica da Belgrado nella quale si riferiscono alcune dichiarazioni che l'Agente civile austrico a Salonicco avrebbe fatto al corrispondente circa la riforme in Macedonia.

La esattezza di quelle dichiarazioni viene recisamente e autorevolmente smentita in questi circoli competenti.

Ministero Interno.

E' aperto il concorso al posto di coadiutore presso il Laboratorio di microscopia e batteriologia della sanità pubblica con annuo stipendio di L. 3000.

Le domande debbono presentarsi non oltre il 31 luglio.

×

L'on. Marsengo-Bastia ha inviato ai prefetti la seguente importante circolare:

« A quest'ora potrebbe essere ultimate tutte le operazioni relative alla revisione ed approvazione del bilancio di previsione dei comuni per il corrente esercizio, in modo da essere scongiurati gl'inconvenienti derivanti dal ritardo dell'approvazione dell'importantissimo atto, come l'irregolare funzionamento di cassa, la impossibilità di provvedere a tempo alla compilazione dei ruoli delle sovrimposte e delle tasse locali, e il danno che conseguentemente deriva ai contribuenti, costretti a pagare in poche rate i tributi che la legge vuole ripartiti in più scadenze.

Ma non per questo qualche comune non abbia ancora presentato il bilancio, o su quelli già pervenuti alle rispettive prefetture o sottoprefetture, non siasi provveduto, fa d'uopo curare con tutti i mezzi possibili che non vengano ulteriormente ritardati i necessari adempimenti di legge.

Intanto questo Ministero desidera avere notizie della situazione dei bilanci comunali da desumersi da un prospetto contenente le seguenti indicazioni: Numero dei comuni per circondario - Numero dei bilanci approvati - Numero dei bilanci in corso di approvazione - Numero dei bilanci non pervenuti - Annotazioni, con speciale riferimento alle cause degli eventuali ritardi ed ai provvedimenti adottati per ottenere la sollecita definizione ».

×

Peano cav. Camillo è nominato ispettore generale di 2ª classe.

Sono nominati commissari di 4ª classe: Caruso dott. Domenico - De Fabritiis dottor Camillo - Bobbio dott. Giovanni - Bertone dottor Michele - Dezza dott. Secondo.

Verdina Francesco, *ff.* di sottoprefatto, da Bordrio a Sciacca.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati trasferiti i sottoindicati ispettori scolastici:

Berenti Onorio da Brescia a Ravenna. Mavstrelli Francesco da Salò a Brescia — Minig. Giuseppe da Crema a Salò — D'Angelo Pelito da Fermo a Lanciano — Savilla Domenico da Cittadinado a Asti — Nicolini Giacchino da Urbino a Fermo — Pacella Vincenzo da Corleone a Cefalù.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Camerana cn. Giovanni, cons. cass. Torino, coll. aspettativa.

Lanzetta cav. Federico, cons. app. Catanzaro, appliento Ministero, tram. Corte app. Venezia.

Magnaghi cav. Cesare, proc. del Re a Portoferraio, coll. ripoco.

Sannavia-Lai Andrea, proc. del Re a Sciacca, tram. Portoferraio.

Macola cav. Ettore, proc. del Re ad Urbino, app. proc. gen. Ancona, coll. aspettativa.

Taranto-Volpatti Antonio, vice-pres. Messina, nom. cons. app. Catanzaro.

Grimaldi Alfonso, vice-pres. Lucera, nom. cons. app. Catanzaro.

Dall'Oglio Michelangelo, vice-pres. a Napoli. nom. cons. app. Catanzaro.

Telesforo Emilio, vice-pres. a Palermo, nom. cons. app. Catania.

Ministero Lavori Pubblici.

Lavori per Roma

Con recenti provvedimenti il ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori in Roma:

Costruzione del tronco del Collettore in sinistra del Tevere, compreso fra il fosso del Torraccio e lo sbocco nel fiume a Mezzocammino per l'ammontare di L. 1.400.000.

Costruzione di sedili da situarsi a ridosso del muro di fondo del portico del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma. L. 18.500.

Ministero Poste e Telegrafi.

Interruzioni telefoniche.

Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Marina.

In occasione del disgraziato accidente verificatosi sul cacciatorpediniere *Lampo*, durante le prove di manovra per la consegna della Torpediniera Bisceglie, nativo di Polese (Bari), benchè avesse riportato escoriature ai piedi, di sua iniziativa principio risolutamente alle caldaie e fu spegnimento dei fuochi, riportando nuove ustioni alla faccia e alle mani; riuscendo così, con l'efficace condiuvazione del fuochista Francesco Rapicano, nativo di Castellammare di Stabia, ad evitare più gravi danni alle persone ed alla nave.

A premiare la coraggiosa condotta del due militari, che dovrà essere seguitata all'ordine del giorno di tutti i Corpi di marina, il R. Re ha concesso la medaglia d'argento al valor militare al Tommaso Bisceglie e quella di bronzo al Francesco Rapicano.

Il ministro è disposto che il fuochista scelto Tommaso Bisceglie, il quale, dopo quanto già aveva operato, non curando il proprio stato, ritornava segni estinzione, per ordine avuto, nel locale delle caldaie per esaurirvi per ritirare i feriti, sia inscritto primo nel quadro d'avanzamento a scelta e promosso sottocapo fuochista dal 1° corrente mese, per l'abilità professionale spiegata, il sangue freddo e la presenza di abnegazione dimostrati in quella circostanza.

— Il vice ammiraglio Luigi Palumbo è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo di Taranto e di quella piazza marittima ed è nominato membro, con le funzioni di vice-presidente, del Consiglio superiore di marina.

La « Galileo » è giunta a Venezia; la « F. Gioia » è partita di Palma; la « Volturno » è giunta a Mombasa; la « C. Alberto » è partita da Napoli per Augusta; la « Varese » è partita da Messina, giunta e partita da Augusta e giunta a Siracusa; la « Dandolo » e la « Lauria » sono giunte ad Augusta, partite da Augusta e giunte a Siracusa; la « Morosini » e la « Sardegna » sono giunte a Milazzo; la « Bausan. » la « V. Pisani. » la « Garibaldi » e la « Varese » sono partite da Napoli; le torpediniere 142, 143, 145, 148 e 149 sono partite da Messina e giunte a Siracusa; la torp. 61 è partita da Ancona; la torp. 115 e 83 sono partite da Cagliari; la torp. 73 è partita da Maddalena.

Siracusa. 12. — Sono giunte le RR. navi *Dandolo, Andrea Doria, Ruggero di Lauria e Morosini.*

Istituto internazionale di agricoltura.

(S) **Teheran.** 12. — Lo Scià, Muzaffer Eddine ha inviato il seguente dispaccio:

« *S. M. il Re d'Italia* — Roma.

« Sono lieto di apprendere dal Vostro rappresentante in Persia, il nuovo che da lungo tempo V. M. nel fondare l'Istituto internazionale di agricoltura, il cui beneficio sarà universale; ed io felicito V. M. per questo grazioso segno di benevolenza verso tutte le Nazioni.

« MUZAFFER ED-DINE. »

Il Re d'Italia ha così risposto:

« *S. M. Muzaffer Ed-dine* — Teheran.

« Ringrazio di tutto cuore V. M. per il Suo gradito telegramma e voglio sperare che il benevolo appoggio dato da V. M. alla Mia iniziativa potrà contribuire ad assicurarne i buoni risultati.

« VITTORIO EMANUELE. »

L'imperatrice di Germania in Sicilia.

(S) **Taormina.** 12. L'Imperatrice Augusta Vittoria ha assistito stamane al rinnovo del *La Jarina* e all'Ecce Homo di San Domenico a cui hanno preso parte i Principi, e poscia si è recata con loro in vettura allo spiaggia di Spisone.

Nel pomeriggio l'Imperatrice ha visitato l'Orfanotrofio femminile ed i Principi il Teatro Greco e la Villa Hill.

Domani nel pomeriggio è atteso l' Imperatore Guglielmo.

Informazioni estere.

Il Venezuela e le Potenze.

(S) **New York.** 12. — Telegrafano da Caracas: Ha prodotto penosima impressione la notizia che il Pres. Castro non solo ha respinto le proposte di arbitrato fatte dagli Stati Uniti, ma ha domandato agli Stati Uniti stessi se intendono rispettare la sovranità del Venezuela.

Il Pres. Castro rifiutandosi di ammettere che gli Stati Uniti abbiano legittimi reclami da far valere al Venezuela afferma che la questione della Compagnia degli asfalti non è internazionale.

(S) **Washington,** 12. — Quantunque il personale della Legazione venezuelana dichiari che il tenore della risposta del Presidente Castro alle domande del ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, non è ancor giunto alla Legazione stessa, si dice con molta diplomatico che tale risposta non è punto diplomatica ma quasi minacciosa.

Del diplomatici, che si sono recati al Dipartimento di Stato, furono informati che non si farà nulla contro il Venezuela prima del ritorno di Roosevelt. Si dichiara nondimeno che se il tenore della risposta contiene un insulto per Bowen non la si lascerà passare sotto silenzio.

(S) **New York,** 11 *New York Herald* ha da Caracas che il Presidente Castro, intervistato, ha dichiarato che il Venezuela ha tentato di applicare la dottrina esposta dal Presidente Roosevelt nel discorso che egli pronunziò in occasione dell'inizio del suo secondo periodo presidenziale, nel quale dichiarò che la politica degli Stati Uniti dovrà cessare nel riconoscimento equo dei diritti di tutte le nazioni.

Un discorso di Chamberlain.

Londra, 12. Chamberlain, parlando al Club liberale unionista, ha fatto l'elogio al Ministro degli esteri, lord Lansdowne, e cui si deve in gran parte il ristabilimento delle relazioni cordiali tra l'Inghilterra e la Francia. L'opera più importante di lord Lansdowne è il trattato anglo-giapponese.

Chamberlain crede che la pace sarebbe assicurata in Estremo Oriente con un accordo difensivo anglo-giapponese.

I reali d'Inghilterra.

(S) **Port Mahon,** 12. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono partiti alle ore 5 stamane per Palma ove arriveranno nel pomeriggio.

La tempesta continua ad imperversare.

Londra, 12. — *L'Express* afferma che il Re e la Regina d'Inghilterra faranno a Parigi un soggiorno di 48 ore al ritorno della loro crociera.

SPAGNA

Madrid. 12. — I ministri dichiarano che il Governo aprirà la sessione del Parlamento dopo il ritorno del Re dal suo viaggio all'estero. In alcuni circoli politici però si dice che Villaverde non sarà più al potere quando il Re partirà per l'estero.

Parigi. 12. — Il *Temps* ha da Madrid:

La statistica ufficiale della vittime della catastrofe del serbatoio di Puente Toca che si è avuta nel cantiere vi sono stati 28 morti e 38 feriti; 176 sono sani e salvi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 12. — Assettando che il bar. Gautsch possa riprendere le trattative per la risperturba della Dieta di Boemia, si sono adunati tutti i deputati tedeschi della Boemia compresi i paggermaniti.

Dopo lunga discussione fu deliberato di non ostacolare l'approvazione del bilancio provvisorio, e di due leggi economiche della massima urgenza, ma di fare dipendere la definitiva cessazione dell'ostruzionismo dalle concessioni richieste agli czechi.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 12 Aprile 1905.

Mercato calmo con tendenza sempre ferma.
Rendita 5 0/0 105.27 1/2 a 105.35 contanti 105.35 fine.

Rendita 3 1/2 103.10.
Banca d'Italia 1147 - Banca Commerciale 835 - Credito Italiano 608 - Banco Roma 126 - Acqua Marcia 1320 - Gas 1522 a 1525 - Omnibus 386 a 387 - Condotte 308 - Molini 86.50 — Metalli 180 - Carburo 1284 a 1181 - Zuccheri 125 - Valsacco 173 - Conclmi 136 a 138 - Immobiliari 281.50 - Ferriere 260 - Mocenigi 1390 - Venete 126 - Forni 109 a 108.50 — - Risanamento 27.50 - Kerka 475 a 481 rostano 477 - Soda 180 - Navigazione Generale 490 - Beni Stabili 280 - Imprese fondiarie 190 a 189 - Agricole 413 - Zolfi Romba 506 - Piombino 219 - Azoto 268 - Azoto 268 - Agricole 128.

Cambi:
Parigi 100.05 - Londra 25.15 1/2.
Cambio dazio doganale 18 Aprile L. 100.05.
Dal 10 aprile a tutto il 16 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Stanziali delle Borse Italiane, è oggi (12) di L 100.05

BORSE ITALIANE — 12 Aprile 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 30	105 25	105 25	105 35
id. id. fine	— —	105 97	105 42	— —
id. 3 1/2 %	102 10	103 —	103 22	103 12 1/2
A. B. d'Italia	1146 —	1148 —	1146 —	1145 —
Commerc.	836 —	834 —	835 —	— —
Cred. Ital.	606 —	606 50	607 —	— —
B. Generale	— —	97 75	— —	— —
» Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	459 50	461 —	461 —	461 —
» Merid.	763 —	764 —	— —	765 —
Ac. di Terni	— —	1930 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	477 50	477 50	— —	— —
Raffinerie	436 50	436 50	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	365 —	— —	— —
Meridionali	— —	393 —	— —	— —
Fond. L 4 1/2	— —	511 50	— —	— —
» 4	— —	523 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 05	100 05	100 10	100 10
Berlino id.	122 85	122 80	122 85	122 85
Londra id.	25 15	25 16	25 16	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 00 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	105.26 31	103.26 31	104.14 70
4 1/2 % netto	103.08 75	103.26 75	103.07 14
3 1/2 netto	103.01 35	101.26 35	102.03 82
3 1/2 lordo	74.31 50	73.11 50	74.24 98

BORSE ESTERE

		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Parigi	franc. 3% amm.	— —	99 30	— —
	» 3 1/2 % perp.	99 42	99 32	99 40
	ITALIANA 5 %	105 —	105 10	105 —
	turca	89 —	89 05	88 85
	spagnuola . . .	90 62	90 55	90 70
	russa nuova . .	— —	73 15	73 —
	portoghese . . .	— —	68 85	68 80
	anglicrese . . .	— —	100 60	100 60
	Egiziana 6 % . .	— —	108 40	108 25
	Banca di Parigi .	1909 —	1908 —	1905 —
	Banca Ottomana .	604 —	603 —	603 —
	Credito Fondiario	— —	— —	740 —
	Azioni Suez . . .	— —	4827 —	4855 —
	Loiti Turchi . . .	— —	135 —	134 —
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
	sull'Italia. . . .	— —	1/16	1/16
Cambi	su Londra	— —	25 16	25 13 1/2
	su Madrid	— —	82 67	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Vienna, 12 pesanto — **Londra,** 12 chiusura

	11	12		12	13
C. austr.	96A 50	96A 50	Consol.	91 1/4	91 1/4
Rend. ung.	89 —	89 —	Russo	104 3/4	104 1/4
Id. carta	100 35	100 30	Turca	87 1/2	87 1/4
Ungh. 4.	98 —	97 95	Russo 3%	— —	72 1/2
» 5%	98 85	98 85	Spagna	89 1/4	89 —
Azioni	10 07	10 07	Giappon.	83 1/4	84 —
Lire ital.	95 45	95 45	Egiziano	106 1/4	106 1/4
C. Londra.	23 99	23 99	2 Argento	26 1/4	26 1/4

Vers. alla B. d'Ingh

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

Traduzione dal francese di A. Del Valle

Poi spiegò nuovamente la sua carta e, dopo essersi orientato, si diresse con passo svelto nella lunga via che conduce dal quartiere chinese al delizioso nido di verdura fra cui si nasconde la città europea di Wellewreden.

Sapeva che Vieillemère abitava quella parte di Batavia, e, dalle informazioni assunte, potè precisare il punto dove s'innalzava la sua villa: sulla destra del Tji-Liwoung fra la chiesa di San Guglielmo e la cittadella del Principe Federico.

Gli riuscì facile trovarla, e non appena ebbe pronunciato il suo nome e meglio quello di Van Pyrr tutte le porte si aprirono: era aspettato.

Bernardo di Vieillemère apparve tosto nel piccolo salotto da fumare, dove era stato introdotto il visitatore.

Pericle per togliere al suo interlocutore la velleità di rivolgergli la parola in olandese attaccò subito discorso in francese.

Lasciando dal procedere delicato il giovane fece un inchino, e mormorò:

— Vedo che gli olandesi praticano in modo squisito i doveri d'ospitalità. Qui siamo in casa loro e, augurandoci il ben trovato, nella nostra lingua, ci ricordano con molta finezza che sono meglio al corrente dei nostri usi, di quanto non lo siamo noi dei loro.

Zarri emise un sospiro di sollievo.

— Si va bene; pensò: ecco un francese che dov' essere come la maggior parte dei suoi compatrioti, cioè abitare Batavia da forse dieci anni e non essere capace di cincischiare una frase olandese.

E ad alta voce rispose:

— L'accoglienza di cui sono oggetto per parte sua, signore, m'è tanto più gradita, inquantochè dopo aver intrapreso questo viaggio in seguito al lutto recente che mi ha colpito, temevo di ritrarmi ad una quantità di controversie... controversie d'ordine materiale prima di tutto; gli affari di liquidazione e di successione sono in generale tanto complicati!...

— Poi, difficoltà morali, per così dire; un vecchio, come me, non poteva adocchiare facilmente la prospettiva d'essere accollato di due bimbi come i miei nipotini.

« Dal momento che la conosco, signore, i miei timori sono svaniti. Poichè sono persuaso ch'ella mi faciliterà in ogni maniera e sotto tutti gli aspetti l'arduo compito che m'incombe.

— Farò del mio meglio, rispose Vieillemère, e del resto la successione ch' ella ha da esigere in nome dei suoi nipotini non le darà tanto disturbo quanto crede, poichè gli affari di suo genere sono stati limpidi e i conti in piena regola.

« Lo verranno presentati i documenti ed ella non avrà che da verificarli e firmarli.

— Ah! tanto meglio! foce Pericle che alla parola firma, aveva avuto un fremito.

— Regolata questa questione, non vedo come potrei esserle utile nel facilitarle il delicato compito di allevare due fanciulline di quell'età...

— Chiedo scusa, interruppe Zarri, a cui la sua immaginazione suggeriva una meravigliosa combinazione, ho avuto torto, or ora d'esprimere dei timori all'uopo...

Dimenticavo che la Provvidenza mi ha fornito un mezzo eccellente per risolvere questa grave difficoltà...

— Forse un secondo matrimonio? interrogò ridendo il colono.

— Oh! non rida, caro signore; alla mia età non si pensa più a questo... No, il mezzo è più ragionevole...

— Potrei conoscerlo?

— Certo si tratta di una mia cugina lontana, che essendo rimasta vedova giovanissima e senza figli mi avrebbe manifestato il desiderio di venire ad abitare con me, per dirigere la mia casa.

— Benone; in tal modo ella potrà affidarle l'educazione dei bimbi...

— Ah! ma non è tutto... Questo progetto stava per realizzarsi, allorchè una giovane che abitava la stessa casa morì, mettendo al mondo due gemelle.

Il padre era morto anch' esso due mesi prima. Commossa dall'abbandono delle due gomelle mia cugina le raccolse.

Questo costituiva un animo generoso, approvò Vieillemère; e sarebbe in tal caso la signora intenzionata di dar seguito al suo primo progetto?

— Forse non avrebbe avuto questa idea, ma io che amo molto i bambini, ho insistito energicamente e l'ho decisa a persistere nella sua prima intenzione.

— Cosicchè ella si troverebbe a capo non di due ma di quattro fanciulli?

— Non me ne lagno prossegui il dottore. La presenza di questi quattro cherubini mi consolerà delle perdite dolorose che ho provate e metterà nella mia triste vecchiaia un po' di sole e di gioia.

— Oh! la sua vecchiaia! quasi quasi farebbe pensare che abbia già un piede nella tomba!

— Ahimè! Ho varcato la sessantina da un pezzo.

— Non si direbbe, glielo giuro... E guardi un po', vuol che le faccia una confessione? Ebbene quando l'ho veduta, non ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte al dottor Van Pyrr.

D'altronde non riconoscerva in lei il ritratto che l'amico Montcebroy mi ha fatto spesso del suocero.

— I suoi ricordi, forse non sono molto felici, balbettò Zarri turbandosi alquanto; e i ritratti che si fanno a vivi sono sempre vaghi.

Poi, gli anni e i disgiacceri trasformano tutto le fisonomie! Mentre parlava il dottore guardava di sottecchi il suo interlocutore, il quale aveva assunto un atteggiamento riservato, e l'aggrottamento della fronte diceva chiaro, che nel suo spirito era sorto un dubbio, un pensiero celato.

— E' il momento di mostrare le carte! disse fra sè Pericle.

— Signore, riprese ad alta voce, capisco benissimo che non avrendomi mai visto, nè ritrovando in me i lineamenti che ha una immaginazione avvezza all'attitudini dei conversazioni con uno spettro, capisco, ripeto ch' ella debba avere un po' di diffidenza a mio riguardo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° o dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tirattura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10.

Prezzo dell'Associazione
— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* (cartella da pag.) cent. 50 *La pagina*: cent. 50 - *Remoniti*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inser- ni ricevono esclusivamente presso ALESSANDRIA GEIGER, succ. E. F. Gilliegli in Milano, Gall. V. E. 52
LOMBARDIA

1 2 3 4 5 6 7 8

È USCITO IL NUOVISSIMO

Romanziere Contemporaneo Illustrato

OGNI NUMERO DI 24 COLONNE COSTA SOLO DIECI CENTESIMI. COMINCIA COI CELEBRI ROMANZI

1) **IL CAPPUCCIO ROSSO**, di SILAS HOCKING.
2) **ANDREA CORNELIS**, di PAOLO BOURGET.

ASSOCIAZIONE A 50 NUMERI, CINQUE LIRE, CON LA COPERTINA PER CIASCUN ROMANZO.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Dirigersi alla Libreria Treves Roma, Corso Umberto I. N. 383.

AGLI INDUSTRIALI

I Signori Armand **Dufaux** ed Henry **Dufaux** dimoranti a Ginevra (Svizzera) proprietari della Privativa industriale italiana 16 Aprile 1901, Reg. Att. Vol. 140 n. 93 — Reg. Gen. n. 5937), intitolata:

" Saccoche contenant un dispositif moteur pour velocipede. ,,

sono disposti a vendere questa loro privativa od a concedere licenza di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti rivolgersi all'agente in Italia Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 — ROMA.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

ervizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

STIBIUM

Antiruggine sovrano - Tintesvariate
Idrofugo - Adoperabile efficacemente
per metallo, legno e laterizi.
ASSOLUTA INNOCUITÀ
Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.
1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Veneta Prodotti di Antimonio Roma*. Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Minière e Fonderie di Antimonio.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Si spediscono L. 0.60, **doppie** L. 12.60, franche di porto. Al sig.r Medico, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.* NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pirella*.

Le febbri malariche

che una buono cedato alle cure del *chinino*, dell'*arsenico* e ad altri preparati consimili, sono guarite **con certezza** con l'

ANTIFLOGOGENO

come da moltissimi certificati annessi ad ogni bottiglia.

Deposito e vendita nella farmacia del cav. **Pio Settimi** - Roma - Piazza Manfredo Fanti. 169 al 115.

Bottiglia grande L. 5 — Piccola L. 2.50.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 80,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO.

Sedi: Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona - Saluzzo - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

CEDOLE di scadenza MARZO e APRILE 1905 pagabili presso le sue Casse

AZIONI	Scadenza	Numero Cedole	Importo
Banca Commerciale Italiana (1ª e 4ª e 5ª serie)	30 Marzo	10	40
» » » (2ª)	30 Marzo	7	300
» » » (3ª)	30 Marzo	6	200
Banca Cunellese	1 Aprile	1	2 50
Banco Gestioni e Liquidazioni	1 Aprile	10	5
Ferrovie Secondarie Sarde	3 Aprile	34	7 35
» » » (Cartelle di Godimento)	5 Aprile	16	1
Società Anonima Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani	10 Aprile	48	11
» » Mantova Modena	1 Aprile	17	38
» » delle Strade Ferrate da Torreberretti al Gravellone	1 Aprile	44	19
» » » » Alessandria ad Acqui	1 Aprile	77	45
» » » » (cart. god.) div. 1900	1 Aprile		90
» Veneta per costruzioni ed esercizio di Ferr. Secondarie Italiane	3 Aprile	8	5
» Anglo Romana p. l'Illuminazione di Roma col gas e altri sistemi	15 Aprile	66	58
» Romana Tramways-Omnibus	15 Aprile	10	13
» Italiana p. il carburo di calcio, acetilene ed altri Gas	3 Aprile	8	70
» Generale Immobiliare	1 Aprile	6	12 50
» Metallurgica Italiana	10 Aprile	10	7 50
» Nazionale Officina di Savigliano	3 Aprile	46-47	55
» per Gazometri e Acquedotti di Firenze	31 Marzo	24	45
» Anonima Fornaci alle Sieci	1 Aprile	8	6
» Italiana p. l'Industria dei Tessuti stampati - Milano	15 Aprile	5	16
» La Veloce Navigazione Italiana a Vapore	1 Aprile	2	12 50
» degli Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni	6 Marzo	13	90
Fabbrica Torinese di Colla e Concimi (privilegiate)	1 Aprile	40	6
Cotonificio Veneziano	1 Aprile	8	12 50
Società Torinese Tramways e Ferrovie Economiche	1 Aprile	6	14
» Generale Italiana Edison di Elettricità	10 Aprile	8	28
» Elba di Miniere ed alti Forni	5 Aprile	4	18
OBBLIGAZIONI			
Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889)	1 Aprile	32	10
Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo-Trapani 1ª Emis.)	1 Aprile	52	6 90
Compagnia Reale Ferrovie Sarde A	1 Aprile	68	5 75
» Ferr. del Sud dell'Austria (Lombardo Veneto) nuove Serie X	1 Aprile	Cambio su Parigi	6 50
Società Telefonica per l'alta Italia	1 Aprile	12	5
» per la bonifica del terreni ferraresi	1 Aprile	109	5
Prestito Città di Torino 4 0/0 1892	1 Aprile	23	10
Manifatture Lane Borgo Sesia	1 Aprile	2	10

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, Accesso dal portone a destra della Scala Regia ogni 5 piano di mano i biglietti dalle 9-12.

Id. STUDIO E MUSAICO DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14. Il permesso via della Sagrestia 5 dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 17. Il permesso via Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 17.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 15.

Musei: MUSEO e Propaganda Fide dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 36, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 71. Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.

Palazzo Reale. A mezzanotte, dalle 15 alle 16. (Permesso si rilascia al Ministero della Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 13 id.).

Ministeri: LINCEI, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. CHIGIANA, Piazza Colonna 370, dalle 9 alle 12. Il permesso dal principe Chigi.

Id. ANGELICA, p. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA, v. SAINT, v. Boncia 18, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Cimiteri: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Bionca Nassima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Porta San Sebastiano 166, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombedi Via Latina. Appia Antica al 3 chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio dalle 10 alle 16.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso v. della Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE, ANTICHITÀ, ETRUSCO, EGIZIO, TETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE, PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 12) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, nella villa Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, Coll. Romano 27, dalle 9 alle 15

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 9 alle 16

Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. NAZIONALE, v. Boncia 14, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Galleria BOLOGNA, v. Flaminia 17, dalle 10 alle 12.

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 17.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 26, dalle 8-16

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tramonto.

Basiliea Id S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 9 alle 18.

Id. Kircheriano, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 28, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato tanto tempo e si vende per cessata costituzione con impianto e tutto. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi quartierino signorile, vuoto di 6-7 vani 1, 2, 3, piano, res-de-chaussée, mezzanino Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale. 291

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorile appartamento mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 576

Affittasi grande locale terreno con due aperti adatti anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Appartamento di sei camere, cucina in ingresso in via Marcel de' Corvi N. 74, piano 1, con unita terrazza e soffitta abitabile al piano 4, prezzo modesto. 388

Appartamenti bottega, studio da pittore via casa completamente restaurata: sette camere, ingresso, cucina bagno cucina: appartamenti tre o quattro camere, ingresso, cucina; terrazze riservate; terrazza comune, con vasche, bucataio; scala signorile. 389

Via Propaganda 27 affittasi al 2. piano alloggio di 8 camere cucina e ingresso. Rivolgersi al portiere 392

Appartamenti mobiliati, vuoti, grandi pricoli, camere anche con pensione in qualunque punto di Roma. Senza pagare provvigione. Rivolgersi antica Agenzia Centrale Via Vite 67. 392

Appartamento elegantemente mobiliato sette camere, gas, luvanti e mezzogiorno, via Napoli 60 (angolo via Balbo) primo piano, prezzo calmo. 391

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,55	5,	8,17	13,20	16,01	19,50	22,45
Pisa	5,	7,50	14,40	20,40	23,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	23,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	23,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,57		
Firenze-Milano		9,	13,15	14,20		23,10	
Grosseto			13,20				
Tivoli-Avezzano	7,50		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,5	9,45		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,13	1,	18,10		
Marino-Albano	7,30		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,35		9,25		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Rondiglione-Viterbo	6,40		11,40	14,5			
Fiumicino	5,41	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,20		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere. Il treno per Fiumicino delle 5,41 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,0	16,10	13,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		16,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		16,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		16,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	6,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	11,10		19,50			22,15
Grosseto	2,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	17,20		20,47		
Tivoli		9,55	13,50	17,20		23,47	
Civitavecchia	7,30	11,10		19,50		3,40	
Frascati	6,40	8,39		10,30	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	7,30		13,50	17,20		23,47	
Albano-Marino	7,55		9,35	14,25	17,50	19,55	21,27
Terracina-Velletri	6,50				20,59		
Velletri	8,30			15,40			
Viterbo-Roncigliono	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,10			16,30	20,56		
Subiaco-Mandela	9,30				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,56 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	14,15	18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	15,32	19,3
Tivoli a.	7,41	10,44		12,14	17,	19,36
Tivoli p.	5,55	7,18	11,20	14,05	17,38	19,6
Bagni p.	6,30	8,25	11,50	14,55	18,18	19, 6
Roma a.	7,45	9,8	13,14	17,49	18,25	20,29

Il treno che parte da Tivoli alle ore 18,6 è festivo.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 2ª pagina che non ci pervenzono almeno per le *5 di* sono, correno il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per le famiglie e Corporazioni Religiose Candele steariche in panchi di gr. 405 cent. 50 il 11 pacco. Si vendono anche in cassette da Kg. 5 netti Piazza Campo Marzio 4, Roma. Telefono 23-95. 387

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. Cagnillo ferrovia posta Roma 815

Distinta signorina che conosce Piano, Francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Distinta signorina Alla Italia, da cittadina sulla famiglia la Roma, via in Arcione N. 104 primo piano massima con diploma R. Scuola Normale di Genova, da a prezzi 10 Mese, lezioni e ripetizioni elementari, e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 819

Per allieve di canto La signora ha fin distinta scuola con nota, avenco decenni di esperienza e Insegnamento del CANTO, accetta di dare lezioni in famiglia, sempre al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivagerri 42 36

Maestra di piano madre di famiglia ginori referenze da insegnare, comprese musicale, inviare lettere alla signora S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 565

Studio legale amministrativo Roma, Parione Larga, Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi, e Comunali, questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di pianoforte da lezioni domicilio visite della Regina 159 p. 1. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione. anche a

Trentenne già esattore comunale (1868-902) cauzione stabili o contanti, attestati, buona condotta, cerca impiego Roma, cassiere Istituti pubblici, aziende private, parte ditteria presso ricco signore preferendo anche aziende agricole. Miti pretese. Scrivere Mario Mucci C. p. Roma. 396

stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wir

Veleie mantenere morbidi e lucenti i fedimenti e mantenere delle vostre carrozze non che le calzature e raddoppiarne la durata? *Usate subito lo specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umilità N. 19 — Telefono N. 2798

con fabbrica propria floori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per manitici di carrozze finissime, per mantenere morbidi cuoi, per togliere l'usato e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, servizio argento indicata specialmente per gli ovedici, si vende in elegante scatola di 2 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,50 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,50 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, finti e per Roma e per fuori L. 4,50. Le sudette due Creme si vendono anche in scatole da Kmi a L. 1,50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.

Inviare lettere e cartolina vaglia

V. COSTANTINI - 79, Via Umilità - ROMA

Pagamento anticipato o in assegno

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Roma Vieni sabato mese ora prima delle solito sosta vederai prima venendo solamente per te. 392

Remo Passano i giorni ed io ardo dal desiderio di parlarti, eppure sei quante cose ti ho da dire. Consolami almeno di abbracciarti la, prima. Capisci? Angelo. Carezze infinite.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno

... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto è bene assicurare che va ritenuto fra i migliori preparati dei genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato ipofosfito composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici nei neurastenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rinnovare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Maxoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.

NEUROROBOGENO

rigeneratore dell'energia nervosa - Tonico, efficace, gradevole - Raccomandato dai clinici specialmente per gli stomachi deboli e delicati.